

Consiglio comunale del 20 ottobre 2015

PRESIDENTE

Iniziamo con l'appello, grazie.

SEGRETARIO

APPELLO

Grandini Mauro	presente
Batani Lorena	presente
Collinelli Andrea	presente
Golfarelli Tony	presente
Lacchini Paola	presente
Leoni Aida	presente
Valentini Daniele	presente
Maestri Piero	presente
Monti Enrico	presente
Righi Simonpietro	presente
Rinaldini Elisa	presente
Spazzoli Mirko	presente
Basciani Valerio	presente
Fabbri Agnese	presente
Tedaldi Mauro	presente
Anconelli Paolo	presente
Liverani Paolo	presente

Gli Assessori

Bonetti Adriano	presente
Bedei Elisa	presente
Garavini Milena	presente
Peperoni Gian Matteo	presente
Pignatari Sara	presente

PRESIDENTE

Nomino come scrutatori Righi Simonpietro, Paolo Lacchini e Mauro Tedaldi.

Partiamo con le **comunicazioni del Presidente**:

Io volevo comunicarvi che è in fase di progettazione definitiva il progetto di ri-sensibilizzazione sui temi della raccolta differenziata dei rifiuti.

Era un progetto che era stato promosso dalla prima commissione, era un progetto partito dalla necessità di aumentare la percentuale di differenziato a Forlimpopoli. Così vi ricordo che 10 anni fa a Forlimpopoli la raccolta tradizionale, da cassonetto, eravamo al 25%, poi nel 2006, con il porta a porta si è arrivati, nel giro di un paio di anni al 75%, oggi la percentuale è calata progressivamente, oggi siamo al 63%.

Questo aumento dell'indifferenziato ci porta a un aumento dei costi della bolletta di Hera.

Il progetto di ri-sensibilizzazione è formato da due parti direi complementari.

La prima parte io la chiamerei " Differenziata a Forlimpopoli, ri-parliamone".

E' rivolta agli adulti, sono previste diverse iniziative, la distribuzione di volantini informativi, assemblee pubbliche, accertamenti con le guardie ecologiche e altro, che magari poi Peperoni potrà dare più in dettaglio.

L'altra parte, complementare, è invece " A scuola di sviluppo sostenibile", si rivolge a tutte le scuole di Forlimpopoli, praticamente gli studenti del terzo anno del liceo terranno delle lezioni in tutte le classi delle V elementari, per appunto sensibilizzare su questi problemi.

Le restanti classi, saranno gli insegnanti in classe che fanno lezioni.

Le tematiche che verranno affrontate sono 3:

1. educare alla responsabilità, cioè i ragazzi si devono rendere conto del perché devono fare la raccolta differenziata,
2. educare alla separazione dei rifiuti: capire dove va un rifiuto rispetto ad un altro
3. educare alle " 4 R", che credo sia la parte più importante: Riduzione del rifiuto, Riutilizzo, Riciclo e Recupero.

Se Peperoni e Pignatari vogliono aggiungere qualche cos'altro, al riguardo...

PEPERONI

Niente di più specifico, perché sei stato già abbastanza esauriente.

L'unica cosa che volevo dire è che faremo 4 incontri con la cittadinanza a novembre, tutti i giovedì di novembre, e li stiamo già organizzando e presto riceverete il calendario, con specificati sia i temi che ovviamente i relatori.

Gli argomenti saranno molto interessanti, perché si parlerà sia da un punto di vista organizzativo filosofico su appunto la differenziata e il riciclo, sia da un punto di vista molto pratico, di quello che succede nel nostro comune.

SEGRETARIO

Grazie Peperoni.

Pignatari dunque, niente.

Passiamo ad **altre eventuali comunicazioni**

SINDACO

Allora, i punti che avevamo un po' visto che volevamo comunicare, erano relativamente a Casa Artusi, società consortile.

Dovremo mettere mano per il riordino istituzionale a questa società partecipata del Comune, dove il Comune è socio maggioritario, per cui prevediamo un iter di qualche commissione, una di seguito all'altra, dove vi proporremo delle variazioni, rispetto alla conduzione, rispetto agli obiettivi, rispetto anche a quello che ci aspettiamo progettualmente come Comune da questa emanazione del Comune.

L'altra comunicazione è relativa, ma la avete vista e ho mandato anche il materiale a tutti, era relativa al ricorso SUV Energy.

SUV Energy ha fatto ricorso al tribunale amministrativo regionale, dove praticamente contesta il diniego che è stato fatto a nome della Provincia, da tutta la Conferenza dei servizi, e porta un po' come filone conduttore il fatto che un permesso precedente, per un impianto ben più grosso, ha in realtà avuto uno scivolamento per un diniego verso un progetto più piccolo, e a parer loro altrettanto valido, e supportato tecnicamente. Di fatto non è un percorso che si è esaurito nel migliore dei modi, nel senso che SUV Energy fa questa operazione dopo aver fatto però, aver avuto un comportamento non del tutto integro e chiaro, nel senso che all'ultima fase non ha presentato le risposte alle contestazioni, o alle richieste di precisazioni che le venivano fatte, dalla Conferenza dei servizi, per cui appare un po' fuori luogo questo ricorso.

Di fatto è che stiamo valutando insieme alla Provincia come intervenire anche per portare la nostra posizione, ovviamente il percorso che è stato fatto, noi crediamo che sia un percorso molto chiaro, esaustivo, che ha tenuto conto delle varie professionalità sul campo, che ha tenuto conto anche del parere dei cittadini, perché no?

E soprattutto degli organismi tecnici che erano deputati a dare dei riscontri, e delle valutazioni.

Quindi pensiamo che (non)... sottrarci a portare la nostra opposizione al TAR, sarebbe quasi come uno sminuire il lavoro fatto in sede di Conferenza di servizi.

Stiamo aspettando di vedere la posizione che prenderà la Provincia, perché è l'ente che ha emesso il diniego, quindi è il primo fra tanti che viene chiamato in causa, e poi agiremo di conseguenza, anche in linea con quello che faranno gli altri enti.

PRESIDENTE

Colgo l'occasione per porre una domanda: questo ricorso di SUV Energy, può avere un effetto sulla nostra modifica al RUE che abbiamo fatto?

Può avere una ricaduta?

Rallentare o meno il processo?

Non so, Milena vuoi dire qualcosa?

GARAVINI

No, le due cose sono assolutamente distinte, perché uno è un ricorso ad un'autorizzazione che oltre tutto è stata rilasciata in conformità, diciamo così, o avendo

a riferimento un RUE che è stato poi successivamente modificato.
Se vi ricordate, non c'è proprio un legame tra quella autorizzazione che era in corso e la variante di RUE, che è stata poi successivamente adottata.
Se volevi sapere qualcosa sulla variante di RUE: sono state quindi una volta adottata è stata pubblicata, sono trascorsi 60 giorni per le osservazioni dei privati.
Noi di solito facciamo passare anche un po' più di tempo per raccogliere quelle che arrivano eventualmente proprio sul filo del rasoio, e le osservazioni sono state catalogate tutte, sintetizzate le risposte, codificate, inviate alla Provincia, la quale ha un tot di tempo per esprimersi, che dovrebbe insomma scadere a breve.
Quindi, aspettiamo entro breve le osservazioni della Provincia, sulle osservazioni, nonché si chiamano "le riserve"; quindi le analisi e gli studi che la Provincia ha fatto sulla nostra variante.
CI rivedremo a breve, anche per discutere di questo.

PRESIDENTE

Grazie per le precisazioni.
A questo punto io passerei al ...
Prego Paolo Anconelli

ANCONELLI

Sarò brevissimo, sono due questioni abbastanza semplici, per le quali chiedo delucidazioni.
La prima riguarda un problema che mi è stato segnalato da qualche tempo e che avevo fatto presente all'Assessore Peperoni, relativamente a un problema di lavori pubblici/ viabilità, nel senso che mi è stato detto che la traversa che collega Via Diaz con il parco urbano, quella piccola stradina risulta essere particolarmente pericolosa per i mezzi in uscita, cioè per i mezzi che si devono immettere in Via Diaz, principale, in particolare se si tratta di mezzi agricoli.
Ora, sul luogo è presente uno specchio, però questo specchio posto sulla strada non è correttamente rivolto, almeno per chi viene da quella parte, a segnalare eventuali pericoli.
Ho fatto presente questo problema, e ho ricevuto una risposta positiva da parte dell'Assessore, il quale però mi segnalava che sostanzialmente una risposta, un po' neutra, mettiamola così, da parte dell'Ufficio tecnico.
Io ci tengo a segnalare questo problema, perché penso si possa risolvere con un piccolo intervento, cioè la messa sul luogo di uno specchio voltato nella maniera corretta, in modo da evitare eventualmente anche incidenti, perché non vorrei che il Comune si rendesse poi responsabile anche di spiacevoli situazioni.
Quindi spero e auspico che senza la necessità di ulteriori interventi formali, si possa riuscire ad arrivare a una soluzione pacifica.
La seconda cosa riguarda invece un'istanza di alcuni cittadini e commercianti di Forlimpopoli che ci è pervenuta tramite mail all'incirca un mesetto fa, alla quale io, in un primo momento, non avevo dato, non dico particolare importanza, però era passata un po' in un secondo piano.
Dopo di che ho avuto più tempo per andare a verificare la cosa, e sostanzialmente

questi cosa dicono?

Supportati anche da una discreta raccolta firme, bisogna essere sinceri, segnalano un problema, e cioè quello per cui manca a Forlimpopoli un calendario eventi preciso e dettagliato per tutte le feste e manifestazioni che si tengono sul territorio, dove ci sia, intanto la data relativa all'evento stesso in sé, quanto anche le date riguardanti gli allestimenti e quant'altro.

Alcuni cittadini, immagino alcuni commercianti nel centro storico, segnalano questo problema, dal momento che non riuscendo a conoscere queste date, non riescono nemmeno a loro volta ad organizzarsi con le date di apertura e quant'altro.

Sono andato a rileggere il contenuto della mozione, e volevo chiedere se a tal proposito era stato segnalato all'interno dell'Amministrazione tale problema, e se erano state adottate delle iniziative effettivamente per correggere una mancanza che purtroppo è riscontrata, e che tutto sommato non penso sia particolarmente grave, o che richieda un intervento non troppo importante, ecco, perché fare un calendario, tutto sommato, da mettere on-line, non è una cosa eccessiva.

PRESIDENTE

Grazie Paolo Anconelli.

Vuoi rispondere, oppure per iscritto?

SINDACO

No, la segnalazione che dici su Via Diaz, è effettivamente vera.

Io, con Gianmatteo siamo stati effettivamente a vedere la situazione, allora.

Le problematiche sono 3: una curva un po' disagiata, diciamo così, per i mezzi grossi, ma questa adesso viene risolta perché era già progettato un addolcimento di questa curva, che per adesso è a 90° secchi.

Poi c'è una specie di variante, che è approssimativamente sulla zona dopo la piscina, c'è una specie di chicane, una specie di "S" estesa, che però effettivamente non crea del disagio.

Il problema ce l'ha un mezzo grande, come una mietitrebbia, ma effettivamente non passano tutti i giorni, e in ogni caso abbiamo visto anche con una delle persone interessate, in questo caso Matteucci che è una situazione secondaria.

Il vero e proprio pericolo principale è proprio quello che accennavi con uno specchio che addirittura è in una posizione... Gianmatteo che è sveglio lo ha visto, io che sono un po' addormentato, me lo ha dovuto dire lui dove era lo specchio, perché io addirittura non lo avevo visto.

Per cui il problema c'è, e non sapevo dell'Ufficio tecnico che ha messo qualche incertezza, ma lì dovremo applicare uno specchio frontale, panoramico, o addirittura due, in maniera che tutti quelli che affrontano quell'incrocio, che è pericoloso, possano rendersi conto di chi arriva.

Fra l'altro con la problematica che stanno affrontando un po' il corpo dei vigili, con la problematica della velocità alta con cui spesso arrivano su Via Diaz.

Infatti in questi giorni, vedere più vigili sia su Via Diaz, sia sul (0:18:05 indistinto), sia in Via Prati.

Anche se poi, qualche cittadino dice " Ci stanno solo due ore e poi vanno via".

Allora, o facciamo la casa dei vigili in Via Prati, oppure ci accontentiamo di un presidio anche solo di qualche ora, nelle ore che i vigili riterranno più opportune, e qualche sanzione la hanno già fatta, per cui... forse dovremmo fare comunicazione su queste sanzioni, per comunicare a tutti che insomma ci stiamo guardando, e che possa funzionare come deterrente anche per gli altri.

Rispetto al problema del calendario, c'è un problema e c'è un finto problema.

Il problema è che ormai da anni le date sono quelle, uno che vive a Forlimpopoli sa che gli appuntamenti sono quelli.

Questo, penso che dire che manca un calendario, sia un po' un finto problema.

Il problema reale è, ma qui facciamo un po' i conti con le associazioni, che comunque fanno un sacco di lavoro a Forlimpopoli e che comunque vanno un po' instradate, e con le associazioni che hanno un'organizzazione che spesso arriva all'ultimo momento, o che hanno una sovra-valutazione delle proprie capacità, per cui uno stand rimane montato 4 giorni in più, piuttosto che essere smontato il giorno dopo.

Penso che per l'evento a cui fa riferimento la raccolta di firme, che è Comicspopoli, questo abbia inciso molto, perché la festa si è vista sabato mattina in cui iniziava e lo smontaggio benché previsto in tempi lunghi, è andato più lungo di quello previsto.

SU questo, c'è da dire che stiamo facendo degli sforzi, Adriano in prima fila, degli sforzi notevoli con le associazioni per fare in modo che le associazioni diventino un'unità "professionale", passatemi il termine, da questo punto di vista e che si rendano conto che il focus non è la loro iniziativa, ma che è lo sviluppo del territorio.

D'altra parte, le associazioni di Forlimpopoli lavorano in centro storico, e gratuitamente, soprattutto il comitato per la valorizzazione, proprio con l'obiettivo di esaltare quello che è il centro e le attività del centro, e quindi vedere che ...

prevenire malamente gli smontaggi, o il programma per la festa, può essere di ritorno negativo piuttosto che positivo, è un problema grosso.

Anche adesso, sui mercatini di Natale ci sta guardando Adriano e stiamo cercando di parare un po' questi colpi.

E' chiaro che la cosa migliore sarebbe soprattutto perché la raccolta di firme arriva quasi tutti da esercenti, che sono stati tutti invitati alla riunione, perché il comitato del centro storico ha come riferimento soprattutto gli esercenti.

Nessuno arriva alle riunioni, anche perché chi organizza sono loro colleghi, e poi lamentarsi, salvo poi ammettere spesso, come è successo per Comicspopoli, che hanno fatto un buon incasso per tutta la gente che è arrivata, beh insomma, la lamentela ci sta, però ci sta anche il senso civico di tirarsi tutti su le maniche e di affrontare quello che può essere lo sviluppo del centro insieme.

BONETTI

Volevo dire che il problema anche di questa raccolta di esercenti, che sono in maggior parte nell'area di Piazza Trieste, è venuta anche dalla necessità di spostare il mercato, e quindi, spostando il mercato, per loro forse c'è stata una difficoltà di incasso, non so come chiamarla.

Però anche su questo del mercato, ci stiamo lavorando con i responsabili del mercato, proprio in questo periodo, per vedere di riuscire a definire un minimo di trasferimenti dalle solite piazze, e avere la possibilità di favorirli, magari con qualche altra giornata

integrativa, come loro ci chiedevano già da qualche tempo .

Quindi, è un problema che stiamo affrontando.

Ma più che dagli esercenti, credo che sia nato dal problema dello spostamento del mercato, questa richiesta che è stata fatta.

PRESIDENTE

Grazie Adriano Bonetti.

A questo punto..

Paolo Liverani

LIVERANI

Grazie Presidente.

Allora, una precisazione sulla questione sollevata dal collega Anconelli, perché mi trova coinvolto anche a livello personale, a livello dell'associazione che gestisco, ed è una partita che noi stiamo seguendo da tempo, anche in sinergia con le altre associazioni, visto che lavoriamo sempre fianco a fianco per l'organizzazione di questo tipo di eventi.

Fondamentalmente, la richiesta che avevate dai commercianti, ha una certa praticità, io non so il collega Anconelli, però ci sarebbe invece piaciuto sentire dire “ Sì, facciamo il calendario unico degli eventi”, io ho visto all'Ufficio Cultura, di produzione culturale, c'è già un format a livello di software che funziona perfettamente, perché nell'eventualità in cui noi come associazione volevamo proporre degli eventi era già tutto calendarizzato, quindi lo vediamo.

E' solo una questione di stamparlo e di darlo ai commercianti, che intanto sarebbe già una risposta pratica.

Detto questo, un confronto con le associazioni andrebbe fatto, un altro dei problemi, oltre a quello del mercato, che sottolineava l'Assessore Bonetti, che è vero è uno dei problemi a cui mi sono trovato a dover dare una risposta anch'io.

Altro problema è il fatto che l'associazione lavorano totalmente ed esclusivamente su base volontaria, di conseguenza per mettere in piedi eventi di una certa caratura, occorre tanto lavoro, le forze in campo sono poche e quindi necessitano di più giorni. Infatti è stato riconosciuto da tutti i commercianti che tutta la forza lavoro arrivava dopo le 18:00 del pomeriggio, quindi dopo il lavoro andavano e tenevano chiuso tutta la notte.

Altra problematica era la chiusura prolungata, per quasi una settimana prima.

Anche se a mio parere fatta in maniera corretta, cioè chiudendo solo alcune aree del parcheggio per limitare il disagio e lo smontaggio dopo.

Qui sarebbe un attimino da interrogarci, se questo tipo di evento, volergli dare una mano a livello di Amministrazione, perché tolti i grandi format che hanno cambiato un pochettino la faccia di Forlimpopoli, anche questa iniziativa messa in piedi così, giunta solo alla seconda edizione, hanno mostrato numeri che insomma... io mi sono trovato a parlare in inglese con gli intervenuti, ed è una cosa che mi fa un piacere immenso, nonostante la mia scarsa capacità linguistica, sulla lingua inglese, e tanta gente è venuta da fuori regione.

Quindi innanzitutto interrogarsi se dare una mano o meno, il calendario è una

proposta che esiste già da tanto tempo, ed è già stata fatta a livello di consulta cultura, quindi insomma, io penso che sia il momento di farlo, e addirittura portarlo a tutti i commercianti, chiedendo di tenerlo appeso nelle loro vetrine, anche per favorire la comunicazione per tutti quelli che sono gli eventi, quindi io credo che non sia molto difficoltoso.

Un confronto con l'associazione anche per capire un pochettino i tempi, e spiegare ai commercianti quali saranno i problemi che andranno ad intaccare la viabilità piuttosto che i parcheggi, e comunque poterglielo dare, ai commercianti.

Io penso che si possa fare in brevissimo tempo e con una spesa irrisoria.

Quindi, insomma il mio è un sollecito ulteriore a quello del collega Anconelli per renderlo pratico, fondamentalmente.

PRESIDENTE

Grazie Liverani.

Prego Paolo Anconelli.

ANCONELLI

Sì, io ringrazio Paolo per il supporto, ma vorrei fare una precisazione, ha ragione il Sindaco quando dice che bisogna che i commercianti ogni tanto si tirino su le maniche, ma io mi sono riletto la mozione due volte, non è né polemica, né politica, cioè è fatta in modo assolutamente pacifico, e segnala la mancanza di un calendario, non lo fa in modo critico o cattivo nei confronti di un' Amministrazione che non ha fatto e poteva fare.

E' una proposta in più che, come ricordava anche Liverani, non richiede uno sforzo particolarmente elevato.

Non vorrei che l'Amministrazione sottovalutasse una situazione per poi trovarsi un domani, con una protesta, più grossa questa volta, più importante, e che sostanzialmente si potrebbe risolvere veramente con un impegno minimo.

PRESIDENTE

Sindaco.

SINDACO

Una precisazione, ancora.

Non ho contestato assolutamente quello che hanno scritto, anzi è una, secondo me, una di quelle situazioni che è veramente costruttiva, per come è venuta fuori, quello che vorrei sottolineare, è che per le cose che succedono a Forlimpopoli, il calendario è una cosa che i può fare, che abbiamo sempre auspicato, ma in questo caso è il finto problema, perché quello che ha dato fastidio è stato lo spostamento del mercato, è stata l'occupazione del suolo per tanto tempo, ecc ecc.

E queste, se noi facciamo un calendario dove diciamo " Il sabato e la domenica c'è questo evento", non andiamo a dire, nel calendario non c'è, però avrete il disagio, perché questo nel calendario non c'è, non lo sanno dire neanche le associazioni stesse.

E' una precisazione per dire: il calendario è una cosa, lavorare per ridurre i disagi e anche le mancanze di incasso, perché io ho visto la lavanderia in Via Oberdan non

lavorare per niente, per due giorni.

Ed è sempre piena il sabato e la domenica.

Quindi sono anche cose che vanno valutate in funzione di chi lavora nel centro.

Però di fatto il calendario è un problema, i disagi sono un altro, e non ci sto, benché il problema calendario è una cosa che è venuta fuori parecchie volte, non ci sto a dire “ Il problema è il calendario” , il problema è come, con quali capacità, con quali corresponsabilità, anche.

Perché che ci sia un bar che è di fronte al parco centrale, e che si muove per raccogliere le firme, perché presumibilmente lui avrà un incasso minore, salvo poi incassare un sacco di più, questo non è senso civico, questo è un po' remare contro, e non vorrei dare spazio a queste persone.

PRESIDENTE

Grazie Grandini.

A questo punto io passerei a

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: “ Approvazione verbali sedute precedenti.”

Dovremo fare due votazioni distinte.

Votiamo il verbale della seduta del 23 luglio, dal n. 38 al n. 43.

Favorevoli?

Unanime

Passiamo alla seduta successiva, del 28 luglio , dal n. 44 al n. 54.

Favorevoli?

Unanime

Perfetto.

Passiamo al

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: “ Modifica al regolamento sui Consigli di zona”

E' un argomento che è stato dibattuto, in due momenti nella prima commissione.

L'ultima volta il 7 ottobre, se qualcuno vuole,

Lorena Batani vuoi dire qualcosa visto che hai fatto il verbale dell'ultima... prego.

BATANI

Grazie Presidente.

Allora, le modifiche che apportiamo stasera al regolamento sui Consigli di zona lo abbiamo discusso nella prima commissione, e gli elementi fondamentali di queste modifiche sono tese, dal nostro punto di vista, a perseguire due obiettivi.

Uno è quello della semplificazione del miglioramento dei consigli di zona, l'altro è l'ampliamento della partecipazione.

Questi due obiettivi li perseguiamo intanto attraverso l'ampliamento dell'elettorato attivo e passivo, ai sedicenni.

Questo significa non solo ampliare potenzialmente la platea degli elettori e degli eletti, ma anche dare continuità all'esperienza di cittadinanza attiva e di protagonismo alla gestione degli interventi, delle proposte comunali, che già realizziamo come Amministrazione comunale, con il Consiglio dei ragazzi.

L'altro aspetto, che è quello della semplificazione, lo riusciamo ad ottenere con alcune piccole modifiche che vengono fatte al regolamento, e che semplificano le modalità di comunicazione, sia dai componenti del Consiglio di zona all'Amministrazione, e viceversa.

Un elemento fondamentale che introduciamo con questo regolamento, è l'istituzionalizzazione di incontri periodici tra i Presidenti dei consigli di zona e l'Amministrazione, Sindaci e Assessori, coordinato dal Presidente del Consiglio comunale.

Questi incontri sono l'elemento ulteriore di novità che c'è in questo regolamento, e che darà la possibilità ai presidenti del Consiglio, di zona, ma anche dei componenti, di essere informati in tempi abbastanza veloci rispetto alle attività, alle proposte, alle iniziative, che l'Amministrazione sta facendo, di presentare il proprio punto di vista, rispetto ad iniziative che riguardano per esempio alla loro zona, alle criticità che vengono messe in evidenza nella loro zona, ed eventualmente anche cogliere l'occasione per approfondire temi che stanno particolarmente a cuore al loro territorio. Questo lo riteniamo un elemento fondamentale per sostenere anche la partecipazione, il coinvolgimento dei componenti del Consiglio di zona in maniera propositiva rispetto a quello che l'Amministrazione comunale sta realizzando.

Con il regolamento, un'altra semplificazione che introduciamo è quella di circoscrivere all'articolo 14 la richiesta di pareri obbligatori da parte del Consiglio di zona, che limitiamo agli atti fondamentali dell'Amministrazione che sono il bilancio e il piano di investimenti.

Ovviamente, ciò non toglie che il Consiglio di zona possa, su qualsiasi argomento, chiedere approfondimenti e avere la documentazione necessaria per comprendere quello che sta accadendo, fare delle proposte, approfondire, e dare pareri anche su tutti gli altri atti importanti che riguardano la vita di questo Comune.

Ecco, secondo noi queste modifiche, nel loro complesso sostengono e migliorano il funzionamento del Consiglio di zona e la partecipazione attiva, e anche il senso di comunità dei cittadini forlímpolesi.

Per questo, il gruppo di maggioranza, approverà queste modifiche al regolamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Batani Lorena.

Qualcuno vuole intervenire?

Paolo Liverani.

LIVERANI

Allora, grazie Presidente.

Innanzitutto una precisazione dovuta, non ritengo sia corretto dire che questi argomenti siano stati dibattuti in commissione, in quanto la commissione si è aperta proprio interrogandosi sulla funzione dei Consigli di zona, nel 2015 un periodo storico dove la partecipazione dei cittadini, e il disaffezionamento verso la vita politica ha assunto delle forme un po' particolari.

Addirittura avevamo cominciato provando ad immaginare nuovi meccanismi di vita democratica partecipata, da parte dei cittadini che sono stati anche considerati un'idea positiva da parte della maggioranza, ma rinviati come discussione a data da destinarsi. Mentre invece si è imposto quella che era tra virgolette, la " proposta" della maggioranza, con queste modifiche al regolamento.

Quindi, insomma difficile pensare ad andare a cercare la partecipazione dei cittadini, quando invece nei fatti è stato ampiamente dimostrato come non ci sia grande apertura da parte di questa Amministrazione nei confronti dei cittadini.

Ne è un esempio lampante, ne abbiamo parlato pochi secondi fa, questo era uno solo dei comitati che sono nati in maniera autogestita, di forma di partecipazione da parte dei cittadini, che però non vengono date risposte.

Per cui si sta parlando di andare a chiedere dei pareri obbligatori, ma consultivi, quando invece non vengono neanche date risposte ai tantissimi comitati che sono nati, anziché guardare la zona, ma semplicemente alle tematiche.

Perché ancora oggi, un comitato nato qualche mese fa, che invece si voleva interessare al problema del dissesto idro-geologico, ancora aspetta risposte, risposte che sono arrivate anche con tantissimo ritardo a quello che era invece il comitato biogas.

A proposito del comitato biogas, è stato secondo me l'appuntamento al quale era presente il Sindaco e l'Assessore Peperoni un esempio evidente, di come per la questione biogas sia nato un comitato ad hoc, e non sia stato il Consiglio di zona ad affrontare la problematica.

Laddove, invece, si è presentata una problematica puramente di quartiere, sul discorso dissesto idro-geologico, non si può fare altro che finire a parlare del problema in una sua sola parte, quando invece un'Amministrazione deve definire quel problema che a San Pietro ai Prati riguarda l'esondazione, i canali e di scolo e di tutti quelli che sono stati gli argomenti affrontati l'altra sera, ma dall'altra parte allora ci si dovrebbe trovare anche nel Consiglio di zona centro, per andare invece a parlare dell'innalzamento delle falde, e degli allagamenti delle cantine.

Quindi, non...mi sembra un po' irrisorio parlare di partecipazione, quando addirittura nelle commissioni non si apre neanche il dialogo alle forze di opposizione che si presentano con questioni critiche, non penso di poter essere smentito se questa Amministrazione parla di aver vinto con largo consenso, e che quindi, insomma le questioni si portino in Consiglio comunale e non si possono discutere in commissione, laddove poi qualche esponente della maggioranza affronta le commissioni in questo modo e non viene smentito, noi lo diamo per posizione condivisa ampiamente da tutta la maggioranza.

Detto questo, aggiungo una cosa, perché comunque ci dispiace dover dire di no ai Consigli di zona, perché per principio tutti quelli che sono contenitori di democrazia partecipata per noi sono fondamentali.

Semplicemente non riteniamo un'elezione, fatta alla vecchia maniera, di organismi che

secondo noi non hanno dato grandi risultati, e mi riferisco..stiamo parlando di fare partecipare, di raccogliere pareri obbligatori, lo abbiamo fatto con il Consiglio di zona, il forum delle libere forme associative, erano presenti 3 Consiglieri di zona, su un numero che superava abbondantemente i 20.

E fondamentalmente, non pensiamo che sia questa la maniera corretta, noi pensiamo invece che sia da ridefinire quello che vogliamo intendere come democrazia partecipata.

Alcune cose, una cosa un po' più particolare, distacco dicevo proprio del, dell'andare a rileggerli nello stesso modo, che comunque comporta un'elezione, che comunque ha dei costi.

Ha dei costi più che sostenibili, non proibitivi, ma per il risultato che producono, con un'affluenza che l'ultima volta era il 15%, con un preventivo di spesa che si avvale, e questo è stato visto e sentito da tutti in commissione, all'incirca tra i 5.500 e gli 8.000 euro, diciamo che forse andiamo più vicino alla seconda cifra, se andiamo a ragionare sulle ore che impiegherà in più l'Ufficio Anagrafe, andando a redarre di nuovo, aprendo il voto ai sedicenni.

E proprio su questo volevo aggiungere solo un'ultima cosa: averne di giovani che si vogliono interessare alla vita politica, sarebbe bellissimo.

Ma siccome non stiamo parlando di nuove forme di democrazia partecipata, ma invece di quello che è il vecchio impianto dei Consigli di zona, a questo punto se lo si vuole intendere come organo istituzionale, a questo punto, secondo noi, è un minimo svilire l'organo istituzionale, aprendo il voto ai sedicenni.

Perché vorremmo invece che si sentisse nuovamente l'amore e la voglia di un cittadino, che ha il diritto e il dovere di andare a votare, e che si raggiunge con la maggiore età.

Proprio, se vogliamo continuare a dare un senso istituzionale.

Differentemente, se vogliamo continuare a ragionare su altri meccanismi di democrazia partecipata, anche ricollegabili ai quartieri, e alle zone, ben vengano i sedicenni, ben vengano anche i bambini insieme ai nonni.

CI mancherebbe, ma in questo modo noi non siamo d'accordo a questi Consigli di zona, fatti in questo modo.

PRESIDENTE

Grazie Paolo Liverani.

Basciani.

BASCIANI

Grazie Presidente.

Allora, partiamo dagli aspetti positivi, che tra parentesi abbiamo anche sottolineato in commissione.

Ci poteva anche stare bene la riduzione dei costi, soprattutto relativa al personale che si occuperà delle elezioni, ci poteva stare bene anche soprattutto l'abbassamento della soglia ai 16 anni, però fondamentalmente, come abbiamo detto appunto in commissione, in questo senso il nostro intervento si assomiglia, un pochino a quello del Consigliere Liverani, è che, per quello che è il nostro concetto di politica e di partecipazione democratica, questi sono strumenti obsoleti.

Consigli di zona sono sostanzialmente degli organi vuoti di potere, e spesso vuoti anche di persone, che faticano addirittura a raggiungere il numero reale.

Il problema di fondo è uno: che si pensa che per aumentare la partecipazione democratica e la partecipazione dei cittadini alla politica si debba dargli più occasioni di parlare di politica, o di parlottare di problemi del paese.

Ma, secondo me, non è così.

I cittadini devono, e vogliono, avere più occasioni di contare, nella politica.

E contare nella politica non significa andare a perdere una, due, tre serate ogni due mesi a fare delle grandi chiacchiere su quello che sarebbe bello fosse il proprio quartiere per poi scoprire che fondamentalmente i margini su cui si va ad incidere sono praticamente nulli.

Allora, noi piuttosto pensiamo che nel 2015 sono maturi sia i tempi che le tecnologie, per sposare nuove forme di partecipazione popolare, anche alla politica di un paese piccolo come Forlimpopoli.

Perciò, ovviamente rifiutiamo la logica dell'ulteriore rinnovo del Consiglio di zona, e ci riserviamo di presentare al più presto, e speriamo di potere trovare terreno fertile, al più presto, in prima commissione, per discutere veramente di nuovi organi di partecipazione popolare.

Non vediamo l'ora di confrontarci su quello che veramente deve essere la partecipazione popolare del XXI secolo, che secondo noi non può prescindere in alcun modo dal bilancio partecipato, e dai referendum propositivi senza quorum.

Senza questi due cardini, faremo aria fritta, che assomiglia molto a quella che si sente nei Consigli di zona.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Basciani.

Enrico Monti

MONTI

Grazie Presidente.

Trovo, diciamo che non mi trovo sorpreso dalle posizioni espresse dal Consigliere Liverani che dal Consigliere Basciani, erano posizioni già espresse all'interno della commissione nella quale avevamo discusso di questo tema.

L'elezione dei Consigli di zona, è stata riproposta, anche abbastanza velocemente, per diversi motivi.

Primo di tutti, i Consigli sono scaduti già da diverso tempo, il Consiglio di zona è uno strumento previsto dallo statuto comunale, quindi sarebbe molto complesso il percorso per andare, diciamo così, anche alla totale abolizione dello strumento dei Consigli di zona, quanto lo è appunto l'inserimento di nuovi strumenti partecipativi. L'avevamo già ribadito in commissione.

Rieleggere i Consigli di zona, non vuole dire non considerare quelli che possono essere anche nuovi strumenti di partecipazione, anche nuovi meccanismi, magari anche assolutamente con l'ausilio della tecnologia, perché no?

Però riteniamo che non si possa assolutamente ed esclusivamente affidare il, questa

parte, solo alla sfera delle nuove tecnologie, della democrazia partecipata tramite rete, ecc.

Non penso assolutamente che il Comune di Forlimpopoli e l'Amministrazione di Forlimpopoli sono Amministrazione che non dialoga con i cittadini, tutt'altro penso. Esempi ce ne sono di tutti i tipi e sono esempi quotidiani, davanti ai nostri occhi. La questione dei costi mi fa sorridere, perché evidentemente il Consigliere Liverani non ha letto bene le proposte e le modifiche.

E' stata nostra intenzione ribadire già appunto nelle sedi di commissione, che, a differenza delle precedenti elezioni, e lo abbiamo inserito già come elemento nella... all'interno del regolamento, che l'attività dei componenti dei seggi, di chi svolge il ruolo di Presidente, di Segretario e scrutatore è assolutamente a titolo gratuito, mentre invece nelle passate elezioni era invece retribuito, e se non ricordo male, dalla commissione si trattava di una retribuzione pari a quella di una normale elezione amministrativa.

Questo, anche per andare incontro a una serie di risparmi effettivi, dell'elezione. Per quanto riguarda le altre cose si fa sempre troppa confusione, secondo me, perché il lavoro che fa un comitato è legittimo che lo faccia, ed è sacrosanto che lo facciano i comitati, ma non va assolutamente confuso con quello che può fare uno strumento come il comitato di zona.

Questa è una posizione che la maggioranza ha ribadito in commissione, e che ribadisce anche stasera, e quindi ritengo che possano esistere i comitati, possano esistere nuove forme di partecipazione democratica, ma secondo me, possono e debbono esistere anche lo strumento dei Consigli di zona.

Le modifiche che abbiamo apportato noi, penso che siano delle modifiche che vadano proprio verso questa ipotesi, e quindi questa è la posizione della maggioranza, siamo convinti che i Consigli di zona siano utili e verranno, penso che verranno appunto riconfermati e rieletti, e oltretutto le modifiche che noi siamo andati ad apportare, sono modifiche che sono in linea con la stragrande maggioranza dei regolamenti che prevedono l'elezione dei Consigli di zona nei comuni vicini ai nostri, quindi non mi sembrano strumenti così obsoleti o vuoti di potere, o vuoti di persone, assolutamente. Quindi riteniamo che i Consigli di zona siano molto utili, e secondo noi diciamo così le polemiche espresse dall'opposizione sono assolutamente polemiche sterili.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Enrico Monti.

Se non ci sono altri interventi, io passerei alla votazione:

Favorevoli?

12 favorevoli

Contrari?

4 contrari

Astenuti?

1 astenuto

Votiamo l'immediata eseguibilità dell'atto :

Favorevoli?

12 favorevoli

Contrari?

4 contrari

Astenuti?

1 astenuto

Passiamo al punto successivo:

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: “ Adozione variante specifica al Piano strutturale comunale, del comune di Forlimpopoli, ai sensi dell'articolo 32bis della L.R. 20 del 2000, e successive sue modifiche”

L'argomento è stato discusso e illustrato nella seconda commissione il 5 di ottobre. Io passerei la parola all'Assessore Garavini per eventuale riassunto.

GARAVINI

Io sarò veramente brevissima, perché i punti nel dettaglio li abbiamo illustrati in commissione, ed essendo questo, come poi gli altri due argomenti che seguono estremamente tecnici, preferirei, se siete d'accordo, lasciare spazio magari ad eventuali domande, osservazioni di ogni genere, e natura, per poi magari entrare meglio nel merito.

Anche perché in questo caso, qui di fianco a me, che ringrazio per la sua presenza e disponibilità, abbiamo l'architetto Mazzotti, che è il responsabile del settore, che quindi è in grado di entrare anche nei dettagli e nelle pieghe degli atti.

Parliamo comunque in questo caso dell'adozione del Piano Strutturale Comunale.

Ormai lo sappiamo tutti che il Piano Strutturale Comunale è lo strumento urbanistico madre di tutti gli strumenti urbanistici, è quello che fa la pianificazione generale di lungo periodo, e che contiene, oltre a fare questo, tutta una serie di norme complessive, diciamo di ampia portata, sulla realizzazione degli interventi, e in più la normativa che riguarda la gestione degli interventi edilizi nel centro storico.

Questa adozione è una variante squisitamente normativa, si chiama, è una variante in questo senso semplificata, ai sensi dell'articolo cosiddetto 32 bis, che dice che si possono fare delle varianti tra virgolette “ semplificate”, cosiddette semplici a questo strumento, per adeguare le norme a delle normative sovraordinate, o per fare delle specifiche a scopo semplificatorio, e diciamo così, di recepimento di ulteriori normative, regionali, nazionali.

Questo è quello che proponiamo stasera, su due versanti, molto schematicamente: il versante principale è la modifica a una norma che riguarda gli insediamenti commerciali.

Il PSC del comune di Forlimpopoli, che è stato approvato nel lontano 2006, e che aveva ancora a riferimento un target di popolazione più basso di quello di adesso, adesso siamo a 13.000, allora credo che avesse come riferimento forse 10.000 abitanti, aveva delle soglie dimensionali, come insediamento delle attività commerciali alimentari e non alimentari, molto basse.

Insomma, diciamo così.

Per quanto riguarda le attività commerciali di tipo alimentare aveva 800 metri, e invece per quanto riguarda le non alimentari, 1.500 metri.

Tutti gli insediamenti superiori dovevano passare da un cosiddetto Piano Provinciale del Commercio, che però negli anni, che doveva fare le previsioni a livello provinciale degli insediamenti, che però negli anni non si è mai più aggiornato, né mai più si aggiornerà.

Pertanto, nel frattempo sono uscite delle norme, sia nazionali, che regionali, che modificano le modalità di insediamento delle attività commerciali, e rimandano a livello comunale l'insediamento delle attività commerciali fino a 2.500 metri, senza distinzione tra alimentari e non alimentari.

La Provincia ha fatto la modifica al suo strumento, che si chiama PTCP, lo ha già adottato, e deve essere approvato a breve.

Questo PTCP si è portato dietro molti PSC di molti altri comuni della Provincia, che erano convenzionati con la Provincia, ma noi no.

Quindi, se volevamo in qualche modo anche noi adeguarci a questa normativa, che ripeto è una normativa nazionale e regionale, e che a questo punto riguarda gran parte dei Comuni della Provincia, dovevamo agire in autonomia.

Cosa che quindi abbiamo fatto, e questo è ovviamente la motivazione principale.

Abbiamo colto l'occasione per fare poi alcune modifiche alla parte normativa non di tipo commerciale, ma in particolare che riguarda il centro storico e alcuni piccoli aspetti della realtà in zona rurale, per anche lì, cogliendo una serie di sollecitazioni, soprattutto della Legge regionale, delle ultime leggi regionali in materia di urbanistica ed edilizia, che hanno modificato una serie di parametri, in più abbiamo aggiunto un richiamo al regolamento sulla bioedilizia, e sulla possibilità di applicarlo anche nelle zone del centro storico, infine inserito alcuni elementi di qualità, rispetto alla nota legge 13, è quella che riguarda l'accessibilità, adattabilità, visitabilità – ormai li ho imparato anch'io – degli edifici rispetto alle persone disabili.

Quindi, abbiamo cercato di inserire alcuni aspetti di tipo migliorativo.

Questo è in estrema sintesi, perché sapete che è molto corposo, quindi adesso non entriamo, almeno io non entro nel merito, non più di così, lasciando a voi, se avete delle osservazioni e considerazioni, oltre a quelle che avete già fatto in commissione, siamo qua, per rispondere.

PRESIDENTE

Grazie Milena per le precisazioni, sei stata molto chiara.

Ci sono altri interventi?

Qualche domanda?

Allora, io a questo punto passerei ai voti:

Favorevoli?
13 favorevoli

Contrari ?
1

Astenuti?
3 astenuti

Passiamo all'immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli?
13 favorevoli

Contrari ?
1

Astenuti?
3 Astenuti

Passiamo al

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: “ Approvazione variazione specifica al POC adottato con delibera del Consiglio comunale n. 25 del 23 aprile 2015, in recepimento del progetto definitivo redatto da Hera – potenziamento rete acqua Santa Maria Nuova – lotto 2 comuni di Forlimpopoli e Bertinoro”.

L'argomento è stato discusso e presentato in seconda commissione il 12 ottobre scorso, darei ancora la parola a Milena, se ha ancora un po' di voce per ...

GARAVINI

Allora, anche qui, secondo un po' il metodo utilizzato in precedenza, sinteticamente. Parliamo di una variante al POC, che abbiamo adottato qualche mese fa, il 23 aprile, che aveva come riferimento la modifica al tracciato dell'acquedotto che deve arrivare a Santa Maria Nuova, a seguito di una serie di problematiche tecniche, e di alcune anche problematiche con i privati, per l'acquisizione dei terreni con il tracciato. Era necessaria questa modifica, per apporre il vincolo preordinato all'esproprio, senza il quale non è possibile realizzare questo tipo di opere pubbliche. Quindi, la variante, come tutte le varianti agli strumenti urbanistici ha fatto il suo corso, è stata adottata, pubblica, “esposta” tra virgolette, 60 giorni, per le osservazioni. I 60 giorni si sono chiusi, i pareri sono stati richiesti i pareri agli enti, anche questo è un passaggio obbligatorio, per quanto riguarda gli strumenti urbanistici e le varianti, dopo di che l'ufficio ha fatto il suo lavoro, e alla luce delle osservazioni e dei pareri che sono arrivati, lo riporta in Consiglio per la sua approvazione. Sulla parte strettamente legata alla modifica del tracciato, non sono stati fatti rilievi particolari, da parte degli enti a cui è stata inviata la variante, e sono stati invece

presentate 6 osservazioni, di cui, sinteticamente: 3 osservazioni riguardano nello specifico appunto la modifica al tracciato, e sono osservazioni di privati dello stesso nucleo familiare, mi viene da dire, evidentemente, avendo lo stesso tipo di cognome, che si in qualche modo oppongono a questa modifica, a un pezzo di tracciato che passa sulla proprietà.

Altre 3 osservazioni, invece, non hanno a che vedere direttamente con l'oggetto di questa variante, ma sono osservazioni che riguardano, anche qui sinteticamente una modifica a delle norme, norme tecniche di attuazione del POC, a seguito di anche qui una modifica normativa introdotta da una legge nazionale del 2014, la 164/2014, che introduce delle modalità semplificatorie per la realizzazione dei cosiddetti PUA Piani Urbanistici Attuativi, dando la possibilità di poterli realizzare a stralci, e con meccanismi semplificati e più automatici.

E quindi, ci sono state osservazioni di due tipi in questo senso.

La terza osservazione invece riguarda un'osservazione ad una porzione di stralcio di una zona del Melatello, già attuata, già pianificata, già esistente, ecc ecc, per raggruppare la dimensione delle attività commerciale ad un aumento previsto, fino a 3.000 metri.

Sinteticamente abbiamo accolto due di queste osservazioni, questa ultima osservazione è stata respinta, perché rinviando questa cosa all'approvazione definitiva, quando e se ci sarà, ovviamente in maniera scaramantica del PSC, di cui abbiamo appena parlato.

Adesso non sarebbe possibile tecnicamente prenderla in considerazione.

Le altre due osservazioni sulla semplificazione della modalità di realizzazione dei PUA le abbiamo parzialmente accolte, le tre osservazioni dei privati, sono respinte, in virtù della comunicazione di Hera, che dice che non è tecnicamente fattibile spostare il tracciato.

Una parzialmente accolta, una accolta, e le altre 4 respinte.

Questo è quanto, poi se vogliamo entrare nel merito, come abbiamo detto, lo facciamo.

PRESIDENTE

Grazie Milena Garavini per i dettagli in cui sei scesa.

Volevo chiedere se qualcuno vuole intervenire..

Allora io passerei ai voti:

Favorevoli?

14

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

3

Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli?
14 favorevoli

Contrari ?
Nessuno

Astenuti?
3 Astenuti

Passiamo al punto successivo:

Punto n. 6 all'Ordine del Giorno: “ Adozione variante al Piano Urbanistico Attuativo, A 13/06, primo stralcio - sub C - del Melatello (area vicino alla rotonda)”

Anche questo argomento è stato discusso, esaminato in seconda commissione, il 12 di ottobre, Garavini ti chiedo l'ultimo sforzo.

GARAVINI

Allora, parliamo anche qui di un'adozione, ormai abbiamo imparato, prima partiamo con l'adozione, poi subito, subito no, comunque dopo l'approvazione, qui siamo in fase di adozione.

Adozione di un Piano Urbanistico Attuativo, di un PUA, di una parte di una porzione di un PUA 13/6, denominato Melatello.

Conoscete tutti molto bene quella zona, qui parliamo di una porzione di quella zona, è il primo stralcio, il sub-ambito cosiddetto C, che è come diceva il Presidente or ora, la parte più vicina alla rotonda quella grande, quella più limitrofa alla Via Emilia, alla circonvallazione.

Parliamo qui di una richiesta che è stata avanzata per consentire l'inserimento di un'attività di tipo commerciale, che è un'attività di concessionaria auto, di una nota marca di auto, che non è Volkswagen, lo dico subito, così ci tranquillizziamo, era per sdrammatizzare, di una nota concessionaria di auto, che vorrebbe raggruppare in questa sede, la sede, le altre concessionarie e diciamo così dell'area Romagna, quindi fare un investimento molto corposo su questa zona.

In questo senso, c'era necessità di modificare alcune caratteristiche dell'area, dell'intervento che era previsto, che è già stato approvato nel POC, che è già stato attuato, che sono già stati fatti i lavori, sono partiti i lavori di urbanizzazione, ecc, ecc, quindi c'è la necessità di fare alcune “piccole” tra virgolette, modifiche:

Modifica 1:

C'è un unico lotto, chiamiamolo così un'unica area, che verrebbe suddivisa in due parti: chiamiamola A e B.

Nell'area A si va ad insediare la concessionaria auto, con alcune caratteristiche, che sono quelle di avere una superficie di vendita, ve la dico dopo per un motivo, tipo “ X” e la parte B, l'altra parte del lotto, con una destinazione anche quella commerciale al

momento non definita. L'area complessivamente ha già una superficie di vendita di 800 mq, parlo di superficie di vendita, e una quantità abbastanza elevata di superficie utile lorda, cioè di possibilità di costruire un edificio.

Questa modifica abbassa notevolmente la superficie utile lorda, tant'è che vengono restituiti all'Amministrazione comunale quasi 5.000 mq di SUL, la chiamo così per semplificare, che quindi si riappropria, quindi diminuisce la capacità di costruire. L'amministrazione si riappropria di una potenzialità di costruire che poi terrà lì al momento, metterà eventualmente a disposizione, se ci sarà la necessità nel prossimo POC.

La superficie di vendita, gli 800 mq, viene divisa: una parte nel lotto dove dovrebbe andare questa concessionaria, fino a 150 mq.

Questo perché?

Le concessionarie auto che voi dite, cosa se ne fanno di 150 mq di superficie di vendita?

Ma la normativa dice che le concessionarie auto e un'altra serie di attività, denominate come merci ingombranti, hanno una regola di conteggio, per cui c'è un rapporto 1:10 rispetto la superficie che viene utilizzata.

Per cui, in realtà 150 mq di superficie di vendita, sono in realtà occupati per 1.500 mq. Perché sono esposizioni di auto.

Per cui, abbiamo detto: la suddivisione nei due lotti, la superficie complessiva di vendita rimane la stessa, 150 mq alla concessionaria, 650 all'altro pezzo, restituzione di una quota consistente di SUL, e per finire, stessi standard di parcheggi e di verde. Che, diminuendo la SUL in realtà risulterebbero in esubero, ma si mantengono ugualmente.

Viene modificata anche la tipologia.

La tipologia è, diciamo così, il disegno dell'edificio: alto, basso, due piani, un piano, la caratteristica insomma, la sagoma, chiamiamola così.

Lì era previsto una sorta di edificio a torre, ma questa cosa qui non è mai partita, in più è arrivata adesso questo tipo di opportunità, ovviamente questa tipologia non si confà alle necessità dell'attività che si deve insediare, per cui c'è una modifica della tipologia. Rete ecologica.

In quell'area lì è prevista anche la rete ecologica, una strutturazione della rete ecologica, che tiene conto comunque della necessità di esporre della merce all'esterno. Ovviamente, quella è una posizione che è stata scelta proprio perché è molto visibile, è un punto di grande passaggio, e quindi c'è la necessità di fare in modo che non ci sia una copertura, ma ci sono delle macchie di vegetazione, che consentono comunque dei varchi, delle aperture molto ampi.

Direi che abbiamo detto tutto, e poi vediamo se c'è qualcosa da dire in più, lo diciamo.

PRESIDENTE

Grazie Garavini.

La materia era molto tecnica, ma ce la hai resa semplice e comprensibile.

Chiedo se qualcuno vuole intervenire.

A questo punto io passo ai voti:

Favorevoli?
13 favorevoli

Contrari ?
Nessuno

Astenuti?
4 astenuti

Passiamo all'immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli?
13 favorevoli

Contrari ?
Nessuno

Astenuti?
4 Astenuti

GARAVINI

Ringrazio l'architetto Mazzotti per la sua presenza.

PRESIDENTE

A questo punto l'Assessore Elisa Bedei ha dei problemi familiari.

Mi chiede se possiamo anticipare alcuni punti.

Il punto n. 8 “ Modifica allo statuto per la Società per l'Affitto, poi il punto n.10 “Convenzione centro sociale anziani” e il punto n. 16 “ Interrogazione a risposta orale sull'interrogazione Movimento 5 Stelle: dichiarazione di volontà per la donazione degli organi”

Penso, Segretario che bisogna passare ai voti, ok:

Chi è favorevole al cambiamento all'Ordine del Giorno?
Unanime.

Bene, allora passiamo al **punto n. 8: “ Modifiche allo statuto della Società per l'Affitto”**

E' un argomento che è stato discusso in terza commissione il 13 di ottobre.

A questo punto do subito la parola a Elisa Bedei, per un rapido excursus, grazie.

BEDEI

Innanzitutto scusate, ma nel mio lazzaretto di famiglia non ci facciamo mancare niente, adesso abbiamo il broncospasmo del piccolo, quindi è drammatica veramente.

Allora, le modifiche alla statuto della Società per l'Affitto rientrano in buona parte in

quello che noi a luglio abbiamo richiesto come modifica alle nostre società partecipate, cioè abbiamo chiesto alle nostre società partecipate di andare a rivedere il loro statuto per adeguarsi alla legge.

Questo succede in particolare nel punto della modifica allo statuto per la Società per l'Affitto dove il CdA viene proposto in numero di 3 o 5 membri, mentre prima era da 3 a 9, e viene introdotto il rispetto della parità di genere.

Questo perché, come già abbiamo fatto per l'ASP, la legge chiede di ridurre il numero dei membri del CdA, in modo che non siano in maggior numero rispetto ai dipendenti.

Questo è l'adeguamento che viene fatto.

Ci sono altri piccoli cambiamenti, a partire dal nome, che non è più la Società per l'Affitto, ma è Società per l'Affitto e l'Abitare.

Viene tolta dalla mission la dicitura “ per stranieri provenienti da altre aree del Paese” perché la Società per l'Affitto ha la necessità di adattarsi alle nuove esigenze della nostra società.

Era nata appunto per dare la casa a lavoratori stranieri, o provenienti da altre zone del Paese, ma adesso come adesso, con l'emergenza abitativa che ci ritroviamo ad affrontare, anche le famiglie del nostro territorio hanno bisogno, adesso come adesso, di una risposta.

Quindi, per dare questa risposta, si toglie l'esclusiva agli stranieri e a provenienti da altre zone.

In più si aggiunge che non è solo per lavoratori, ma il 10% degli utenti, potranno essere non lavoratori, faccio l'esempio più lampante, più importante, sicuramente, che è quello dei pensionati, in modo da poter garantire la dignità abitativa a un maggior numero di persone.

Si aggiunge il fatto che la Società per l'Affitto possa prevedere in collaborazione con i Comuni, sempre in vista della dignità abitativa, anche altri progetti che possano essere eventualmente proposti ed esaminati dai soci.

C'è una leggerissima modifica per l'indirizzario dei soci, ma questa è una cosa tecnica, che non riguarda molto la nostra gestione, e viene eliminato il collegio sindacale, e introdotto a norma di legge un organo di controllo, che può essere un collegio sindacale, ma anche un revisore unico, che venga nominato dalla società e dall'assemblea dei soci.

Questo è quanto prevedono queste modifiche.

PRESIDENTE

Grazie Bedei.

C'è qualcuno che vuole intervenire su questo punto con spiegazioni?

Ok, allora a questo punto...scusa prego.

FABBRI

Allora, in merito a questi punti che io avevo anche sottolineato il 13 e il 12, erano gli argomenti che si dovevano trattare nella commissione del 13 di ottobre.

Questi argomenti, noi come Movimento 5 Stelle, ci troviamo ad astenerci dal voto perché il materiale riguardo la commissione per il 13, è arrivato 24 ore precedenti la commissione.

Vista la corposità degli argomenti, non siamo riusciti noi come gruppo, ad approfondire dettagliatamente e a poter arrivare in commissione preparati. Quindi, io solleciterei, se possibile, che nelle prossime commissioni il materiale possa arrivare un po' prima della data di convocazione.

Pertanto ci troviamo a votare astensione per tutti e tre i punti che ho elencato: l'8, il 12 e il 13.

PRESIDENTE

Tento di dare una spiegazione.

Allora, il regolamento del Consiglio comunale fissa in 7 giorni il tempo minimo di invio del materiale, cioè il materiale deve arrivare almeno 7 giorni prima.

Non fissa alcun termine per le commissioni consiliari.

Nelle passate legislature, Andrea che si ricorda molto bene, i documenti spesso arrivavano la sera stessa, o arrivavano il giorno dopo.

Qui ho fatto un grande sforzo per riuscire a cercare di anticipare il più possibile i documenti.

Ti assicuro che ero qui presente io in Comune, che il Sindaco, a parte gli ultimi 10 giorni che si è liberato di un grosso peso, però abbiamo cercato di fare il massimo del nostro sforzo, e questo è stato il risultato, per i miracoli ci attrezziamo.

Per quanto riguarda i documenti, ecco devo dirti che i documenti discussi nella terza commissione, erano documenti composti veramente da pochissime pagine, ce n'era uno che era formato da due facciate, altri da due fogli con due facciate, per cui non era un volume molto grosso.

Le commissioni consiliari servono per cercare di entrare dentro l'argomento, e devo dire che Elisa Bedei, è come docente, veramente in gamba, e con questo non voglio togliere nulla agli altri.

Elisa Bedei ti avrebbe fornito la chiave di lettura, avrebbe evidenziato gli elementi più importanti, e inquadrato il problema nel quadro giusto.

Chi era assente, ha perso questa opportunità.

Quindi è chiaro, mi rendo conto che quando uno è da solo, e non ha avuto un po' di informazioni, deve studiarsi gli argomenti, ed è un grosso lavoro.

Se invece uno riesce, le pagine erano veramente poche, in un'oretta io le ho lette, e quindi potevi leggerle anche tu, non avendo idea dell'argomento, poi in commissione avrei potuto approfondire.

Però va bene, lo sforzo c'è stato, la prossima volta faremo meglio.

Prego...

MONTI

Sei stato molto esaustivo, Piero, quindi non aggiungerei altro.

Hai detto giustamente che le commissioni servono anche a quello, servono a studiare e comprendere insieme il materiale, quindi molte volte sarebbe opportuno partecipare a tutte le commissioni, perché magari si evitano queste cose.

FABBRI

Condivido quello che ha detto lei sulla signora Bedei, perché sarà bravissima come

docente, però io avrei piacere di poter arrivare in commissione avendo già studiato a modo mio i documenti, con il gruppo soprattutto.

Poi porterò alla docente Bedei le domande che il mio gruppo si pone sul merito.

Non è che io devo venire in commissione e aspettare dopo la commissione di avere i documenti.

Non esiste.

PRESIDENTE

Il regolamento.....

FABBRI /MONTI

I regolamenti sono arrivati prima della commissione, sono arrivati 24 ore prima ...(voci sovrapposte)

PRESIDENTE

Enrico sta parlando lei, sta parlando Agnese,....

FABBRI

Come ti permetti?

Sto parlando io, poi parli tu.

I documenti sono arrivati 24 ore prima, e non dire che non è vero.

Punto.

A tutti, ma non dire che a voi sono arrivati prima, e a noi dopo.

Io ho solo detto che sono arrivati 24 ore prima, e secondo noi non sono sufficienti, è ovvio che non c'è un regolamento e speriamo che ci mettiate mano.

PRESIDENTE

Ok, grazie.

Enrico vuoi dire qualcosa?

MONTI

Dico solo che i documenti sono arrivati a tutti 24 ore prima, ribadisco che le commissioni servono anche a studiare i documenti, quindi non è necessario che uno debba venire iper-preparato su quel determinato documento, perché dopo magari la discussione si fa anche in sede di Consiglio comunale, quindi trovo questa polemica assolutamente sterile e inutile, quindi possiamo anche procedere con la votazione, perché questo rimpiazzino mi sembra molto patetico.

BASCIANI- Fuori campo

Urla - Alterato

PRESIDENTE

Basciani gli interventi si fanno quando le do la parola, se lei mi chiede la parola, le do la parola.

BASCIANI– *Fuori campo*

Dobbiamo sentire queste cose?

Io sto difendendo la sua competenza.

PRESIDENTE

Allora, Basciani, ha alzato prima la mano Paolo Liverani, do la parola a Paolo Liverani, poi se lei ha bisogno di parlare le do la parola.

Grazie Paolo.

LIVERANI

Fondamentalmente solo per allinearci a quella che è un sentimento diffuso, che condividiamo un po' con tutta l'opposizione.

I documenti ci servono per arrivare in commissione, laddove era lo spirito da voi proposto, quello collaborativo, laddove nella commissione ci si poteva essere arrivati avendo visionato il materiale, incontrato vari tecnici, esserci incontrati con il gruppo, venire in commissione e poter discutere insieme eventuali proposte di modifiche o emendamenti, direttamente in sede di commissione.

Questo è stato un caso discretamente eclatante, anche se suppongo che non è il primo e non sarà nemmeno l'ultimo, da qui alla fine della legislatura.

Comunque ci siamo ritrovati un mese fa la capigruppo, dove non sapevamo cosa altro aggiungere, se non i consigli di zona, poi ci siamo ritrovati convocazioni una dietro l'altra, e addirittura il materiale l'ultima sera.

Questo vuole dire che sì, non ho partecipato nemmeno io, perché mi sembrava inutile partecipare.

Detto questo, non c'è nessun problema, noi scegliamo autonomamente se presentarci in commissione o meno, ma se la commissione non è l'organo dove ci possiamo già anche confrontare e presentare degli emendamenti, l'organo unico di discussione diventa questo, con il prezzo da pagare che non si può più parlare di collaborazione e di momenti di incontro/scontro tra maggioranza e opposizione, quindi di un confronto politico aperto, dove si possono modificare le cose, e con il rischio concreto che magari anche per un solo punto di incompatibilità, per noi risulta svilente votare contro certe cose, che magari avremmo avuto piacere di poter condividere e discutere insieme.

In questa maniera, con il materiale all'ultimo secondo, arrivare in commissione, per sentircela raccontare com'è anche con tutta la competenza di questo mondo, tanto vale che ce la studiamo da soli, e andiamo avanti da soli.

Però allora non continuiamo a parlare di commissioni partecipate, dove c'è lo spazio per tutti per poter proporre emendamenti.

Perché in questo modo ci si dovrebbe incontrare, almeno per ogni argomento in 3 commissioni, e risulta quanto meno un po' troppo eccessivo.

PRESIDENTE

Andrea

COLLINELLI

Vado un attimo a memoria, perché potrei anche sbagliarmi, sapete, perché gli anni

portano a volte anche qualche difetto.

Io vado, per la mia memoria storica, mai successo una cosa di questo genere, addirittura anche il capogruppo dell'opposizione, che prevarica, urla, io, trovatemi, può darsi che mi sbaglio, un punto del regolamento comunale che dice che per le commissioni il materiale deve arrivare tot giorni prima.

In commissione si viene anche senza materiale, perché ci può essere la necessità del Sindaco o degli Assessori di relazionare direttamente.

Non vi è alcun punto sul regolamento che dica... mentre sul Consiglio comunale vi possono essere dei ritardi, sono d'accordo.

La cosa che dico è : il materiale lo avete ricevuto con poco preavviso voi? Lo abbiamo ricevuto con poco preavviso anche noi.

Dopo di che, si poteva venire in commissione e dire "Ragazzi non abbiamo avuto il tempo, a parere nostro, di studiare il materiale, ci concedete un'altra commissione?"

Però stiamo discutendo sulla lana caprina, perché la commissione può venire convocata dal Sindaco, che può avere bisogno di comunicare, senza materiale.

Allora, di che cosa stiamo parlando?

PRESIDENTE

Grazie Andrea Collinelli.

Prego Paolo

ANCONELLI

Io noto con sommo piacere che i miei colleghi dell'opposizione abbiano finalmente rilevato un problema che segnalo ormai da un anno, e che la precedente Amministrazione non si sarebbe mai sognata di fare, cioè far diventare l'eccezione una costante.

Il fatto che il regolamento comunale, scusi Presidente, preveda che i documenti debbano essere inviati almeno 7 giorni prima, non significa che debbano arrivare ogni santa volta 7 giorni prima, perché anche se arrivano 10 giorni prima, o 15 giorni prima, non dispiace a nessuno.

Anche per venire incontro a una ventagliata partecipazione democratica da parte di tutti, quindi se i documenti ci sono tanto vale inviarli, anche perché arrivare all'ultimo si creano delle difficoltà e anche delle incomprensioni certe volte, perché viene uno qui con un'idea e poi magari si trova una smentita.

Per quanto riguarda le commissioni, io do ragione a Collinelli, quando dice " Noi molte volte abbiamo necessità di dare una comunicazione all'ultimo, e quindi ci può stare che per una determinata questione particolarmente grave si venga in commissione all'ultimo momento"

Però che senso ha venire in commissione per un'opposizione, senza avere la più pallida idea di quello che c'è sul piatto.

Perché se è vero che se deve venire in commissione per fare delle proposte, evitando inutili dibattiti in Consiglio comunale, o inutili mozioni, inutili interpellanze, magari si riesce a concordare qualcosa, lo faccio se ho i documenti almeno 5 o 6 giorni prima di una commissione.

Lo faccio se riesco a vederli, a confrontarli, a dire " Vengo qui con una proposta", perché

avere i documenti 24 ore prima, e utilizzare la commissione solo per dire “ Le questioni sono queste, ve le abbiamo dette, sta bene e arrivederci” , torniamo in Consiglio comunale e le perplessità sono ancora tutte qui.

Cioè non è cambiato niente rispetto a prima, e sinceramente non mi sembra un'operazione particolarmente costruttiva, io auspico che in futuro si possa trovare una maggiore collaborazione, lo sostengo ormai da un anno, vedo che da parte della maggioranza non c'è stata una grande apertura, anzi ci si rintana dietro i 7 giorni del regolamento, da parte dell'opposizione finalmente noto che anche i miei colleghi non riescono a stare al passo con i tempi, evidentemente mi accorgo che non è soltanto più un problema mio, per fortuna.

PRESIDENTE

Grazie Paolo.

I documenti li abbiamo mandati man mano che li avevamo, alcuni sono arrivati prima dei 7 giorni, altri sono arrivati al 7° giorno.

DI meglio non riusciamo a fare, però io vorrei ritornare all'argomento di questo punto, cioè le modifiche dello statuto della Società per l'Affitto.

C'è qualcuno che vuole intervenire su questo argomento specifico?

A questo punto passiamo ai voti:

Favorevoli?

12

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

5

Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli?

12

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

5

Passiamo quindi, come avevamo concordato al **Punto n. 10 all'Ordine del Giorno: “
Convenzione centro sociale anziani, indirizzo per l'affidamento”**

Devo dire che l'abbiamo discusso in terza commissione, per chi era presente, io non ero presente perché avevo altri impegni anch'io.

Do la parola all'Assessore Elisa Bedei, per eventualmente se ti puoi dilungare un attimo di più sulle spiegazioni.

Grazie.

BEDEI

Sì, questo è uno dei punti per cui il materiale è arrivato il giorno prima, perché è stato veramente studiato e limato dagli uffici, fino all'ultimo secondo, in modo che potesse essere il migliore possibile da presentarvi.

Quindi, questo devo dire la verità, finito lo ho visto anch'io esattamente come voi.

E' chiaro che ne ho assistito alla Genesi, per cui ne ero più informata, però lo ho visto anch'io quel giorno lì.

Si tratta infatti degli atti di indirizzo che si propongono di dare per la gestione del centro sociale per gli anziani.

Il nostro centro sociale è stato gestito praticamente da sempre dall'associazione di volontariato AUSER, che l'anno scorso ha ricevuto una proroga di un anno con l'accordo che scade il 31 dicembre di quest'anno, con l'accordo che poi si sarebbe fatto un bando, esattamente come prevede la legge.

Per fare un bando come prevede la legge, andiamo a proporre in questa sede, non il bando, ma gli atti di indirizzo perché poi gli uffici possano predisporre il bando.

In questi atti di indirizzo, e nella delibera che vi è stata proposta, vi sono tutte le attività che fondamentalmente l'AUSER ha svolto per noi, ma che noi abbiamo bisogno che il vincitore del bando ci garantisca, e sono iniziative fondamentali per la socializzazione dei nostri anziani, di trasporto, attività ludiche e ricreative, servizi di compagnia, domiciliare, o telefonica, attività di laboratorio, organizzazione delle vacanze e delle gite, il segretariato sociale, le attività socialmente utili, insomma tutte quelle cose che girano attorno al centro sociale per gli anziani, di cui ogni comune, penso, ha un bisogno fondamentale e rilevante.

Queste attività vengono a questo punto assegnate tramite bando, che si propone di scrivere in seguito agli indirizzi che verranno dati e vedete che c'è anche la proposta di criteri di attribuzione di un punteggio, per coloro che vorranno partecipare.

Saranno fondamentali l'esperienza maturata nella gestione di centri di questo tipo, il numero dei volontari che vengono impegnati, perché non è importante solo quanti cittadini usufruiscono dei servizi, ma anche quanti in realtà si mettono a disposizione perché la crescita, la maturazione è reciproca.

Il piano settimanale di apertura oraria del Centro sociale, che viene gestito anche come un momento di aiuto per le persone, nel momento del bisogno.

Quindi, per noi è fondamentale che il centro sia aperto il più possibile e i progetti delle attività e delle iniziative che si intendono promuovere.

Penso che questo sia fondamentale per caratterizzare il nostro bando, sulla territorialità e sugli aiuti che da sempre vengono dati ai nostri anziani, e che in realtà hanno fatto sinora del nostro centro sociale un fiore all'occhiello fondamentale per tutto il nostro territorio.

PRESIDENTE

Grazie Elisa Bedei, per questa spiegazione chiara.

C'è qualcuno che ..
Basciani, prego.

BASCIANI

Grazie.

Intanto ringraziamo l'Assessore Bedei, che ci ha illuminato e quindi siamo in grado tutti quanti adesso di comprendere il problema e di votare, ma attenzione perché quando si vota, quando finiscono le polemiche, quando finisce la discussione, lo decide il Consigliere di maggioranza, Monti, che a un certo punto dice : “ Le polemiche sono pretestuose, si vota e basta “ e il Presidente giustamente accetta questo stato di cose, poi chi prevarica sono io che tento di ristabilire un senso della questione, pensi un po'. Io mi ricordo Presidente, il suo discorso di insediamento, dove disse proprio che si sarebbe fatto in quattro, per evitare questo genere di situazioni, ma è evidente il fallimento.

Ma io vorrei sottolineare un'altra cosa, quando abbiamo fatto la capigruppo, il due di ottobre, o il primo di ottobre, con lauto anticipo, e correggimi se sbaglio, Enrico, con lauto anticipo rispetto alla data del Consiglio comunale, che non ha, questo Consiglio comunale è uno dei pochi che non ha una scadenza tassativa.

Perché serve fare una cosa entro la data “X”, perché fino ad adesso li abbiamo fatti tutti così, quasi tutti tassativi perché il giorno dopo scadeva qualcosa.

Allora, in un Consiglio comunale che non ha una data tassativa, che ci siamo scelti con comodo, perché tra parentesi c'era anche il discorso dell'altro Consiglio comunale che si deve fare per dare la cittadinanza onoraria alla nostra concittadina, di cui abbiamo discusso sempre nella stessa capigruppo, pertanto si poteva tranquillamente dire, dal 2 ottobre a una settimana fa, si poteva tranquillamente dire: non siamo in grado di fornire i documenti, non all'opposizione, di fornire i documenti che ci servono per fare una commissione un pochino più informata, di quello che il regolamento strettamente prevede, visto che l'Assessore Bedei ci ha detto che ha avuto lei stessa il testo con ritardo.

Qual'era il problema di far shiftare il Consiglio comunale un pochino più avanti, e quindi magari fare shiftare anche la riunione di commissione relativa?

Non lo abbiamo capito.

Adesso, stasera, avete fatto la vostra presa di posizione sul discorso del regolamento, e della previsione di tempi dei documenti, lo sappiamo Collinelli che non è previsto dal regolamento, se fosse stato previsto, e fosse stato violato, posso assicurarti che non starei neanche qua, questo è ovvio.

Ma qua c'è una differenza rispetto a quello che si era detto, al modo in cui si voleva impostare il lavoro, e soprattutto rispetto all'esigenza.

L'esigenza di un Consiglio comunale da fare tassativamente, e parallelamente di una commissione da fare parallelamente entro la data, non c'era, quindi la possibilità di dare a tutti i gruppi consiliari, compreso quello di maggioranza, così magari per una volta poteva non votare ovinamente quello che gli diceva il capogruppo.

Si poteva fare, non si è voluto fare.

Prendo atto che ciò è molto distante da quello che ci siamo detti nell'ultima capigruppo, ma anche da quello che lei ha detto nel discorso di insediamento.

Per quanto riguarda il discorso inerente il centro sociale per gli anziani, ci ha spiegato talmente bene, che siamo d'accordissimo con quello che ci ha detto l'Assessore.

PRESIDENTE

Allora, ho ragione che è molto brava a spiegare le cose.

Per quanto riguarda la data tassativa del 20, noi avevamo urgenza di approvare l'adozione del punto n. 4, 5 e 6 perché venerdì Milena Garavini parte per due settimane, quindi si spostava tutto nel mese prossimo e questo non era possibile. Quindi, abbiamo dovuto fare tutto entro il 20.

Allora, chiedo se ci sono altri interventi...

Paolo Liverani

LIVERANI

Non voglio ripetermi, ho già detto quello che penso, non posso fare altro che unirmi, e concordare su tutta la linea con i colleghi di opposizione.

Vorrei solo sottolineare come ci dispiace, perché a questi punti , e a quello precedente, che a questo,, leggendolo da soli, informandoci da soli, abbreviando, visto che lo abbiamo avuto all'ultimo minuto e in commissione non ci siamo potuti confrontare, eravamo anche per votare a favore, perché comunque fundamentalmente non eravamo in grande disaccordo, ma vista la metodologia di lavoro di questo Consiglio comunale, non possiamo fare altro che allinearci , e prendere la posizione di opposizione, almeno, che io condivido insieme al Movimento 5 Stelle, e quindi noi non voteremo, seppure con dispiacere.

Quindi questo è l'ennesimo invito a cambiare metodologia di lavoro, perché è svilente non potere votare una cosa sulla quale potevamo anche essere d'accordo, solo per la metodologia con la quale viene affrontata.

PRESIDENTE

Do la parola a Tony Golfarelli

GOLFARELLI

Grazie.

Volevo soltanto fare riferimento alla nomina del bamboccio che ci ha dato Basciani, perché io partecipo a tutte le commissioni, scusa, tu hai fatto,il risultato del tuo dire è che io sono un bamboccio.

BASCIANI– fuori campo

Questa è una tua conclusione

PRESIDENTE

Basciani, se vuole dopo io le do la parola, così può replicare.

Non si interrompe, prego Tony.

GOLFARELLI

Io partecipo a tutte le commissioni, a tutte, sono sempre presente.

Ieri sera sono stato giudicato in prima linea, non sono in prima linea, ma sono in tutte le commissioni.

Presidente o non Presidente.

Dico la mia, cerco di cambiare quello che non mi piace, o appoggio quello che va bene, ma alzo la mano quando sono coerente, nell'alzare la mano.

Non alzo la mano per abitudine.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Tony.

Prego sì.

RINALDINI

Io volevo solo dire una cosa: mi sembra un po' un'esagerazione, quello che è stato detto.

Mi sembra che effettivamente in questa commissione il materiale è arrivato in ritardo, è arrivato in ritardo per voi, ma è arrivato in ritardo anche per noi, ho sentito anch'io questo disagio.

Mi dispiace quello che è stato detto di Piero, perché so che Piero è veramente molto attento e pressante nei confronti degli uffici, più di quanto mi aspettassi anch'io ed è molto attento a farci arrivare il materiale.

SO che non ha fallito nel suo intento, purtroppo molte volte gli uffici sono pieni di lavoro, con molto materiale e non riescono a facilitarci sempre nell'arrivo del materiale. E' anche vero che questo non capita sempre, è capitato in qualche commissione, ripeto, riportando il disagio anche noi.

E' capitato anche nella commissione 2, dove sono Presidente, mi sono scusata, però avete partecipato bene o male tutti.

Quello che avrei fatto io, se avessi sentito questo disagio, è o parlare con l'Assessore Bedei, che mi sembra sempre molto disponibile a dare spiegazioni di ogni genere, oppure chiedere al Presidente di convocare un'altra commissione.

Questo non è stato fatto, non ci siamo posti il problema, e abbiamo portato il punto in Consiglio comunale senza troppi problemi.

PRESIDENTE

Grazie Elisa Rinaldini.

A questo punto, se non ci sono altri interventi, io passerei.

SEGRETARIO

Solo per evidenziare, così ci metto anche del mio, che nel materiale che vi è stato consegnato per un errore di trascrizione, fra i criteri, gli elementi da valutare nell'offerta è stato inserito la lettera E), che giustamente l'Assessore non ha citato, perché la sua versione era corretta, che riguarda l'iscrizione all'albo regionale, per un periodo superiore al minimo previsto dalla legge regionale, che è di 6 mesi.

Ecco, facendo la somma dei punti assegnati a tutti questi criteri, viene 105.

E quindi c'è stato proprio un errore, lo avevamo tolto, ed è rimasto invece nella

versione che vi è stata consegnata.

Quindi, sostanzialmente, i criteri che saranno valutati in sede di offerta, sono soltanto 4.

PRESIDENTE

Grazie Segretaria.

A questo punto...

Basciani, prego

BASCIANI

Telegrafico, perché io non vorrei mai che si prendessero determinate posizioni, almeno per quanto mi riguarda, che possono e sono sicuramente, anche molto dure, sia nei toni che nei contenuti, ma mai personali, i toni.

Non mi permetterei mai, né a te né a nessuno di fare degli apprezzamenti che possono essere offensivi, non ne ho mai fatti, e sai benissimo che io personalmente non me ne perdo una, di commissioni, quelle dove è giusto che partecipi, e soprattutto non si può dire al mio gruppo consiliare, che ha come partecipazione a tutte le attività del Consiglio comunale, quella partecipazione come propria stella polare, è proprio impossibile.

Allo stesso modo, la critica non è rivolta a Piero Maestri, come persona, il quale spesso mi sono scontrato, e con il quale spesso ho trovato invece una sintesi efficace per risolvere dei problemi.

Ma il nodo, qui, e poi non sono solo io, perché sono 3 capigruppo di 3 gruppi, e un Assessore stesso, che hanno ravvisato in un frangente una problematica.

Poi è chiaro, tu mi dici “ Ci sono tanti altri problemi dietro, che magari non sapevate”- Ti posso assicurare che non è vero che qualcuno ha chiesto, perché i documenti sono stati chiesti, mi risulta che sono state mandate delle mail il giorno prima di arrivare alla commissione, per sapere come mai non arrivavano, quindi non è che noi aspettiamo il giorno stesso per dire “ Ecco non sono arrivati i documenti, allora non ci presentiamo” Non è quello l'atteggiamento con cui, da quando siamo qua dentro, abbiamo portato avanti la nostra attività politica.

Però lungi da me accomunare quelli che sono i toni aspri di un confronto politico, con quelli che sono un giudizio malevolo, ma neanche velatamente, nei confronti delle persone che siedono a quei o a questi banchi.

Absolutamente mai, non è neanche pensabile una cosa del genere.

PRESIDENTE

Ringrazio Basciani, che ha abbassato i toni, e quindi ha chiarito alcune cose.

Passo la parola a Elisa Bedei per una replica.

BEDEI

Giusto per dire che io non ho detto che il materiale mi è arrivato in ritardo, io ho detto che mi è arrivato il prima possibile.

PRESIDENTE

Bene, io credo che quello che conta è quello che andiamo a votare.
E' questo l'argomento importante, quindi io vi chiedo di esprimere un voto riguardo al punto n. 10 “ Convenzione centro sociale anziani, indirizzi per l'affidamento”

Favorevoli?
12

Contrari?
Nessuno

Astenuti?
5

Passiamo quindi al **Punto n. 16 all'Ordine del Giorno: “ Interrogazione a risposta orale, del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, ad oggetto: dichiarazione di volontà per la donazione degli organi, presso l'Ufficio Anagrafe comunale”**

Io darei la parola prima al Movimento 5 Stelle, in modo che possa chiarire se vuole, dare elementi chiarificatori, se ritiene opportuno.
Grazie.

TEDALDI

Niente, era semplicemente una richiesta per sapere a che punto sono le operazioni, tutto lì.

PRESIDENTE

Grazie Marco Tedaldi.
Elisa Bedei, puoi darci la spiegazione?

BEDEI

Sì, allora, rispetto al testo dell'interpellanza, devo fare una puntualizzazione, perché avete scritto che non abbiamo votato la mozione che avevate presentato.
Quella, se ricordate la abbiamo votata all'unanimità.
Quella che abbiamo rinviato è quella sulla bigenitorialità, di cui il Sindaco vi ha mandato la risposta del garante per l'infanzia.
Sì, sì la abbiamo votata tutti all'unanimità, con la dicitura, che la avremmo fatta non appena l'Anagrafe sarebbe stata pronta, e non appena avessimo verificato l'aggravio dei costi.
Però la avevamo votata tutti ed eravamo tutti d'accordo a proseguire su questa strada.
Sulla bigenitorialità, invece vi avevo chiesto di rimandare, voi eravate stati d'accordo, poi il Sindaco vi ha mandato la risposta del garante per l'infanzia e comunque in un altro momento, perché non è questo l'oggetto, vi aggiornò anche su quella.
Comunque, quella per il sistema informativo trapianti, ci chiedete quali azioni abbiamo intrapreso.
Allora, immediatamente dopo la seduta del Consiglio, abbiamo richiesto la

convocazione di un comitato di Distretto, per discutere di questa cosa, assieme con tutti e 15 Comuni.

Questa cosa si è discussa in un comitato che si è svolto tra aprile e maggio, non ricordo esattamente la data, e praticamente ci hanno spiegato questa cosa qui.

Innanzitutto la scrittura, la dicitura “ donatore di organi” sulla carta di identità non è fattibile, non è consigliabile nei nostri territori, perché è un'eccezione che è stata fatta per alcune zone del comune di Roma, e comunque non sarebbe vincolante, e avrebbe lo stesso identico valore di quella tesserina, che tanti di noi si portano ancora nel portafoglio.

Quindi, abbiamo bisogno di un'azione più incisiva e più vincolante.

Tanto più che questa scritta, in alcuni paesi, anche di Schengen, se andate ad esempio in Austria, potrebbe essere causa di storie, se vi fermano per farvi dei controlli.

E' successo anche a delle persone che avevano la scritta del rinnovo della carta d'identità, quindi non è consigliabile metterlo sulla carta d'identità, anche perché la cosa che conta veramente è il sistema informatico, che metta insieme le anagrafi, le forze dell'ordine e le ASL, che sono poi direttamente quelle che si occupano di questa situazione nel momento in cui, Dio non voglia, si verifica.

Quindi, abbiamo analizzato la proposta che ci era stata fatta da AIDO, e noi di Forlimpopoli, assieme con il comune di Civitella, avevamo una perplessità.

Cioè nella proposta che era arrivata da AIDO, sembrava che AIDO disponesse del software e lo mettesse a disposizione.

Quindi, abbiamo chiesto con il sistema informatico di Forlì, visto che gestisce questa partita, di informarsi su questa cosa, e non è così.

Non è quella la lettura corretta, del sistema informatico ci dobbiamo dotare noi.

Ciò detto, Forlì si è informata per avere un software adatto, al nostro delle anagrafi, che possa valere per tutti e 15 i Comuni.

VI è stato inviato anche il prospetto dei costi, come potete vedere, se tutti e 15 i Comuni aderiscono, i costi sono minori.

Questi costi comprendono il costo di acquisto, il costo del modulo e la formazione del personale.

Quindi si è pensato che sia in un'ottica di risparmio, che in un'ottica di sistema, quello che interessa veramente al sistema della donazione degli organi, è che le informazioni passino in maniera inequivocabile tra gli organi preposti, quelli che poi devono prendere le decisioni in quelle situazioni, si è pensato di cercare di procedere tutti insieme, perché è molto più utile sia per il presidio del territorio, sia per le singole anagrafi.

Non so, penso che ce lo abbiate, sotto il prospetto.

Per Forlimpopoli sarebbe 500 euro di costi fissi, individuali, il costo del modulo sarebbe di 790, il costo totale, da pagare una tantum di 1.290.

Se invece andassimo da soli, sarebbe 2.122 euro.

Quindi, si sta procedendo così, che la discussione è stata fatta anche in sede di Unione, e tutti i Comuni danno la loro disponibilità, sono arrivate, stanno arrivando, e si procederà tutti insieme ad installare il modulo nel sistema, e poi a predisporre i moduli cartacei per la richiesta da parte del cittadino, e l'informatizzazione di tutto quanto l'impianto della donazione.

PRESIDENTE

CI sono delle domande?

Soddisfatti?

Allora a questo punto noi ringraziamo Elisa Bedei, la famiglia la aspetta.

E torniamo ai punti che abbiamo lasciato indietro, in particolare torniamo al

Punto n. 7: " Approvazione della convenzione per il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della C.N.R. fino al 30 giugno 2018"

Do la parola a Mirko Spazzoli, che fra l'altro è anche un esperto di queste cose qua.

SPAZZOLI

Allora, io frequento ingegneria informatica a Bologna, e a me informatica piace, e in altre regioni stanno avendo già da diversi anni su questo campo, in questo punto ho trovato delle linee guida, sinceramente molto accattivanti e molto belle, fra cui spuntano l'inizio di una raccolta dati seria, e piattaforme di comunicazione fra enti pubblici, nuovi metodi di pagamento, sinceramente a livello tecnico la avrei preferita un po' più approfondita, ma il nostro lavoro qui è quello di dare le linee di indirizzo, che mi sembrano molto ben fatte, e soprattutto all'interno di questa azienda è presente una trasparenza che ha evidenziato vari elementi a dirigere il settore tecnico. Consultabili direttamente on-line, perciò il mio gruppo voterà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie.

Prego, Basciani

BASCIANI

Presidente, questo punto non è passato neanche in commissione, ovviamente, o me lo sono perso io ?

PRESIDENTE

No, questo punto non è passato in commissione.

BASCIANI

Questo è un rinnovo alla convenzione di Lepida, anche un argomento abbastanza tecnico no, noi ovviamente abbiamo una relazione che ci avete spedito via mail, non essendo andato in commissione, non si è discusso di quali sono le possibili alternative, a questa convenzione, non si è discusso di quali sono i risultati conseguiti, noi ci siamo informati, ma a quanto pare non sono tutti così entusiasti del lavoro che fa Lepida, il livello qualitativo dell'apporto che da Lepida, chi lo ha valutato?

Come? Spazzoli?

E poi io devo venire in Consiglio comunale, e Spazzoli mi dice 4 frasi raffazzonate, e lei mi viene a dire che posso fare un voto consapevole?

Mi scusi, ma non sono in grado.

PRESIDENTE

Ok, grazie Basciani.

C'è qualcun altro che pone domande?

Allora a questo punto passiamo alla votazione....

SINDACO

Scusate il tentativo, Spazzoli ha esaminato i documenti, e penso che noi dobbiamo ringraziarlo per quello che ha fatto.

Di fatto noi andiamo a fare questo rinnovo, con la piattaforma, perché in questo momento è l'unico strumento che ci permette di comunicare con tutti gli enti pubblici della regione, quindi in realtà può piacere o non piacere, ma è chi ci tiene in contatto con tutto il resto del mondo.

Poi, una valutazione, effettivamente, ma io non sono in grado di farla, ma forse neanche i nostri tecnici, speriamo di poterla demandare per un approfondimento anche ai tecnici dell'Unione intercomunale.

Una valutazione su quella che può essere la validità di questo strumento, o soprattutto di questa gestione, penso che andrebbe fatto comunque.

Da questo punto di vista, mi faccio portatore dentro la Giunta di redigere una richiesta al servizio informatico dell'Unione, appunto, che sicuramente ha le competenze per capire come viene condotto questo strumento.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Ecco, volevo rispondere a Basciani che non è obbligatorio, che non è previsto da nessuna parte che tutti i punti debbono essere, debbono passare dalla commissione.

CI sono alcuni punti, anche in passato, che non sono passati in commissione.

Nel regolamento non c'è fisso l'obbligo che tutti i punti debbono passare obbligatoriamente in commissione.

Passano in commissione quanto possibile.

Prego Basciani.

BASCIANI

Io ho semplicemente detto che allo stato degli atti, che noi abbiamo avuto modo di valutare, verificare e studiare, questo non ci da, parlo al plurale, per quanto riguarda il mio gruppo, ma penso che anche gli altri gruppi di opposizione siano messi così, cioè non ci da la possibilità di esprimere un voto consapevole, su quello che stiamo andando a votare in questo momento.

Ho detto solo e semplicemente questo.

Poi, tutte le valutazioni che fa giustamente il Sindaco, andavano fatte a monte, secondo me.

Io che tipo di votazione posso fare questa sera su Lepida?

Posso fare una votazione su quello che essa stessa scrive?

Perché la relazione che ci avete dato è quanto Lepida di sé stessa scrive, di quanto è brava e bella, e di quanto ha fatto le cose bene in Emilia Romagna, oppure ribadisco,

sulle 4 frasi che mi ha detto Spazzoli stasera?

Ma io non perché voglio sminuire l'analisi che ha fatto lui, ma sono 4 frasi.

Allora, a questo punto, voi state portando in Consiglio comunale una delibera, perché ce la dovete portare per forza, altrimenti la facevate di Giunta, e finiva lì.

La portate qui perché probabilmente non potete fare diversamente, perché è il rinnovo di una convenzione, ma non ci raccontiamo le favole.

Che tipo di valutazione noi facciamo stasera di Lepida?

E' impossibile.

E' assolutamente impossibile.

Solo questo sto dicendo, ma senza voler ravvisare da parte di chicchessia la malafede, è proprio che veramente non si può esprimere un'opinione consapevole.

PRESIDENTE

Grazie Basciani.

CI sono altri interventi?

A questo punto io passo alla votazione del punto n. 7:

Favorevoli?

12

Contrari?

3 contrari

Astenuti?

2 astenuti

Passiamo all'immediata eseguibilità:

Favorevoli?

12

Contrari?

3 contrari

Astenuti?

2 astenuti.

A questo punto passiamo al punto successivo, saltiamo il 10 perché lo abbiamo già affrontato, e... scusate, per errore ho cancellato il 9 anziché il 7.

Punto n. 9: "Nomina revisore unico dei conti, dal 30 ottobre 2015, al 29 ottobre 2018"

Si tratta di una convalida, perché la nomina del revisore dei conti è stata fatta dal Prefetto.

Passo la parola al Sindaco.

SINDACO

Sì, molto brevemente.

Dal 2012 è cambiata un po' la procedura per la nomina del revisore dei conti nelle Amministrazioni Pubbliche, prima, perché a memoria c'era una triade o un singolo, che veniva nominato direttamente dal Consiglio comunale, da questo atto del 2012, la Prefettura estrae a sorte da un Albo, creato a livello nazionale, estrae a sorte tre nominativi, primo, secondo, terzo.

SI procede poi, i Comuni procedono poi invitando queste persone estratte dal primo al terzo, ovviamente se il primo accetta, non si va neanche al secondo, e si concorda con loro quello che è il patto, diciamo così.

Telegraficamente, da noi sono stati estratti tre nominativi, il primo nominativo che si è presentato è questo Alessandri Andrea, di Bologna, al quale abbiamo proposto subito di mantenere il compenso che già applicavamo al precedente revisore dei conti, che come avete visto nel testo della delibera è di 5.750 euro, c'è un massimo previsto dalla legge, che è 8.240 euro.

Noi, avendo quel dato lì storico, gli abbiamo proposto quello, lui ha chiesto semplicemente che potesse essere integrato con il rimborso spese per i viaggi, ci è sembrato una richiesta congrua, soprattutto per il fatto che avevamo paura che il secondo non accettasse di venire per 6.500 euro, e quindi abbiamo pattuito con lui, di arrivare alla nomina.

In questa serata noi andiamo a nominare questo personaggio, per i prossimi tre anni, come sindaco revisore di Forlimpopoli.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Qualcuno ha delle domande da porre?

A questo punto io passerei ai voti:

Voti favorevoli?

14 favorevoli

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

3 astenuti

Facciamo anche il voto dell'immediata eseguibilità dell'atto:

Voti favorevoli?

14 favorevoli

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

3 astenuti

Passiamo al punto n. 11

Intervento (2:11:17)

Presidente, volevo sapere se è possibile avere una piccola sospensione del Consiglio, perché volevo valutare una posizione con il mio gruppo. Grazie.

PRESIDENTE

Il Consiglio comunale è sospeso (2:11:33)

(2:45:25)

La burocrazia è incredibile, dobbiamo votare in modo palese l'immediata eseguibilità dell'atto, e quindi :

Chi è favorevole?

Unanime.

Passiamo al 12° punto, oggetto della sospensione del Consiglio comunale, e per dare modo ai capigruppo di parlare:

Punto n. 12: “ Variazione del regolamento per la concessione di patrocini, e contributi economici, in ambito culturale, turistico e sportivo - atto Consiglio comunale n. 84 del 2014.”

In questo caso c'era anche l'emendamento del Movimento 5 Stelle.

C'è stato un accordo e do la parola al Segretario, se vuole riassumere un aspetto abbastanza tecnico dell'accordo che c'è stato, per cui Mauro ti faccio parlare ..

SEGRETARIO

Le motivazioni, come ho detto poc'anzi, per cui è stato portato in Consiglio comunale una modifica al regolamento, stanno nella necessità e nell'opportunità di semplificare un po' i lavori dell'Amministrazione, senza doversi esprimere tutte le volte con delle deliberazioni, sulle richieste di patrocinio.

Accanto a questa, però si è aggiunta una proposta di modifica dell'articolo 8, un emendamento del Movimento 5 Stelle, che chiede di condizionare l'accesso ai contributi e in questo caso al patrocinio, all'assenza di pregiudizi penali relativamente a delitti non colposi, con pena comminata, superiore ad anni 1, con sentenza passata in giudicato.

I capigruppo hanno valutato che questo argomento abbisogna di un approfondimento, in merito proprio alla tipologia dei reati che escludono la partecipazione ai patrocini e ai contributi, oltre che all'ammontare della pena.

Per cui credo di poter dire, che in sede di commissione dei capigruppo è stato

raggiunto questo accordo.

Ripeto, per la semplificazione di approvare la proposta di deliberazione, così come è stata proposta, con l'impegno dell'Amministrazione a riportare in Consiglio il regolamento per apportarvi le modifiche che sono state proposte dal Movimento 5 Stelle, dopo che l'emendamento sarà stato oggetto di valutazione in commissione, così come è stato detto nell'incontro di prima.

PRESIDENTE

Grazie mille.

Sindaco, vuole dire qualche cosa?

SINDACO

Niente di che, perché mi sembra che la Segretaria abbia riassunto perfettamente e soltanto una sottolineatura.

Questa variazione che proponeva il Movimento 5 Stelle, è una variazione che è nell'onda di quello che vorremmo tutti insieme introdurre nella compagine associativa di Forlimpopoli, cioè quella sicurezza che se da una parte l'Amministrazione cerca giorno dopo giorno di essere sempre più trasparente nei suoi atti, anche le associazioni, piano piano devono camminare e maturare per dare ai cittadini la garanzia che anche il loro operato sia trasparente.

Per cui, sicuramente il punto che sottolineavano i 5 Stelle, nella loro mozione, più anche altri approfondimenti, su altri temi legati alla trasparenza, andremo a fasi.

Si è parlato di là nella riunione di rimandare al prossimo Consiglio comunale.

Io non so quanto ci metteremo ad approfondire queste cose, e spero che nello spirito in cui si è condotto il momento di approfondimento di là possa andare avanti anche nelle commissioni, perché effettivamente quando ci si trova a ragionare sulle cose, si passa anche sopra ai fraintendimenti che spesso succedono in questa sala.

L'intento, l'obiettivo comune che vogliamo avere, è quello di dare ai nostri cittadini gli strumenti a livello associato, di essere dei veri collaboratori, anche migliori dell'Amministrazione Pubblica, nel gestire le cose che riguardano la città.

Per cui l'impegno da questo punto di vista l'Amministrazione lo prende, lo prende attraverso il suo organo che è la commissione che valuterà queste ulteriori variazioni che andremo a fare al regolamento.

PRESIDENTE

Io ringrazio il Sindaco per queste precisazioni.

Ci sono altri interventi?

A questo punto io passerei ai voti:

Favorevoli?

14

Contrari?

Nessuno

Astenuti?
3 astenuti.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli?
14

Contrari?
Nessuno

Astenuti?
3 astenuti.

Io passerei al **punto n. 13 “ Indirizzi per accreditamento provvisorio del centro sociale attivo residenziale della Fondazione Fornino-Valmori onlus”**

Io darei la parola al Sindaco per una comunicazione.

SINDACO

Pur premettendo che di questo punto chiederemo la sospensione, anzi l'annullamento, perché non esiste più l'esigenza, volevo comunque portarvi via, se la voce me lo permette, due minuti per preannunciarvi quello che sarà un punto all'Ordine del Giorno del nostro prossimo Consiglio comunale.

Allora, sul nostro territorio, esiste una situazione che molti di voi conosceranno, che è la Fondazione Fornino Valmori, che operativamente si muove attraverso una cooperativa fondata sempre dagli stessi soci di Fornino Valmori, e che opera nel settore dei servizi socio-assistenziali, ed ha un'autorizzazione al funzionamento per ospitare dei disabili gravi, adulti, in particolare autistici.

Ora, l'autorizzazione al funzionamento è un adempimento, che chiunque fa servizi alla persona deve fare, per dichiarare, per avere la prova che ha tutti i requisiti standard di personale e a livello di dotazione strumentale.

L'autorizzazione al funzionamento non risolve il problema per quando uno lavora con l'ente pubblico, del famoso appalto, o del contratto, perché i contratti con convenzione, come si facevano una volta non sono più validi, e allora è stata introdotta questa situazione che si chiama accreditamento, che è l'unica maniera, stando all'autorità per la vigilanza sui contratti, per aggirare alla mancanza di un bando vero e proprio di appalto.

Anche se è vero che con il corso dell'accREDITamento, le gare per il rinnovo ci saranno comunque.

Ora, l'accREDITamento è in vigore già da qualche anno sul nostro territorio.

Il comitato di Distretto sulle direttive regionali, ha aperto un procedimento per cui tutte le strutture che già operavano sono state inserite in questo percorso, poi Lorena che ci lavora dentro, se dico delle cavolate magari mi corregge, in questo percorso che ha portato all'accREDITamento provvisorio e poi definitivo delle strutture esistenti,

transitorio, scusa, e all'accreditamento provvisorio delle strutture che dovevano ancora nascere, e poi al definitivo..

Con questo accreditamento delle strutture, che si è avviato 3, 4 anni fa, 4, si è data risposta a quello che è l'utenza sul territorio.

Quindi, l'utenza che ha una residenza nel nostro Distretto socio-sanitario, o nei territori comunque della regione Emilia Romagna.

Quindi, diciamo così, dal punto di vista del bisogno, il nostro territorio, sarebbe saturo, non avrebbe più bisogno di altri posti, se non che c'è la lista d'attesa, per cui forse il bisogno ci sarebbe anche.

La situazione di Fornino-Valmori, si cala in questo panorama qui, però Fornino-Valmori, come cooperativa che gestisce, hanno una particolarità.

Hanno alcune persone che sono ospiti da loro, che sono dentro e sono, fanno parte del nostro sistema regionale, e hanno molte persone che vengono da fuori regione.

Questo presuppone una modalità diversa, cioè non è più il nostro Distretto che chiede, cioè che concede l'accreditamento sulla base dei bisogni del Distretto, ma si deve fare una pratica per cui si possa chiedere l'accreditamento extra-distrettuale, sovra-distrettuale.

E' una concessione che deriva dalla legge 514 della Regione Emilia Romagna, e che comunque deve passare dal vaglio del comitato di Distretto.

L'iter sarebbe quindi: la cooperativa chiede l'accreditamento, motivandolo, e la cooperativa in questo caso lo ha chiesto, perché ha fatto pervenire all'Amministrazione, al comitato di Distretto l'elenco di tutti gli ospiti e con la richiesta per ognuno di essi dell'ente mandatario.

A questo punto si deve attivare, il comitato di Distretto deve prendere una decisione, sulla possibilità o meno di accreditare, se la decisione è positiva, il Comune dove ha sede la struttura chiede al Comune capofila, che è il Comune di Forlì, di aprire il percorso.

Noi, quindi dovevamo andare al Consiglio comunale con una delibera di richiesta al Comune capofila di accreditare la struttura della cooperativa che ha sede presso Fornino-Valmori.

Perché c'era questo punto, che avete visto era "indirizzi di accreditamento" perché nella prima seduta di Consiglio di Distretto, dove abbiamo presentato la cosa, non c'è stato volontà unanime di andare a procedere, su questa situazione, forse perché presentato un po' male il caso, forse perché c'è bisogno di più tempo per approfondire la situazione, quindi io a scanso di equivoci vi avevo sottoposto questa delibera, queste linee di indirizzo, per dare maggiore forza alla richiesta del tavolo di Distretto.

Ora, avendo trovato l'accordo, sempre all'interno di quel tavolo, e sicuri che alla prossima seduta verrà dato mandato positivo, visto che sarebbe anche un atto non proprio consono, all'Amministrazione comunale, quello che era qui all'Ordine del Giorno, non andiamo al voto, però andremo al voto al prossimo Consiglio con la richiesta al Comune di Forlì.

Non so se sono stato chiaro, magari in una commissione ne parliamo più a lungo.

Vi dico anche, per dovere di chiarezza, i motivi per cui qualcuno aveva una posizione ostativa, erano perché non si era capito, purtroppo siamo piccoli, sempre troppo piccoli, e sempre troppo nel nostro campanile, alcuni Comuni non avevano capito che

la Fondazione Fornini-Valmori, in questo momento non va a ledere nessuna delle altre realtà del territorio, anzi le potenzia, semplicemente per il fatto che ha degli utenti che vengono da fuori.

E proprio l'accreditamento nasce da questa prassi che è l'accreditamento dei bisogni extra-distrettuali.

Questo probabilmente, o non era stato spiegato bene, dal richiedente, ovviamente, o c'è stata un po' troppa paura, abbiamo avuto bisogno di altri due incontri per spiegare la cosa e per rendere tranquilli un po' tutti sul voto.

PRESIDENTE

Ok, io ringrazio il Sindaco.

A questo punto l'argomento è ritirato, io a meno che non avete qualche domanda da porre al Sindaco di chiarimento, io passerei a questo punto al

Punto n. 14: “ Mozione del gruppo consiliare Cambiare Forlimpopoli, ad oggetto: cessione di area, per la realizzazione della sede locale della A.P.S., ex Croce Rossa”

Io do la parola a Paolo Anconelli per alcuni chiarimenti.

ANCONELLI

Molto brevemente, Presidente, e colleghi Consiglieri.

E' un argomento che va avanti in questo Consiglio comunale da diverso tempo, e che stiamo portando avanti anche noi come forza di opposizione, e con questa mozione di oggi chiediamo essenzialmente un pronunciamento politico da parte di questo Consiglio, perché si riesca nel più breve tempo possibile alla associazione P.S. forlimpopolese, prima Croce Rossa, il terreno che le era stato precedentemente assegnato per la costruzione della sede.

Penso che sia un atto ormai dovuto, nel senso che ormai il riconoscimento dell'associazione APS e alla Croce Rossa Forlimpopolese, è sotto gli occhi di tutti, sono da anni impegnati nel volontariato, gratuitamente, a Forlimpopoli, e praticamente per tutte le manifestazioni e saranno presenti, voglio sperare, anche nel futuro.

La mozione politica, ha lo scopo proprio di dare un segnale da parte di questo Consiglio comunale, tralasciando le valutazioni prettamente tecniche, che io lascerei poi alle valutazioni dei vari uffici competenti, che sapranno poi dirci esattamente le modalità, un impegno politico per dire ai volontari della Croce Rossa forlimpopolese: sostanzialmente vi ridiamo, nelle dovute formule, il lotto di terreno per la costruzione della sede.

Vi ridiamo, dico, perché purtroppo, senza dilungarci ulteriormente, questo lotto era già stato precedentemente assegnato, poi, permettetemi una piccola critica alla precedente Amministrazione, se la sono un po' dormita, nel senso che che non era stato sfruttato il tempo a disposizione, che pure era tanto, e purtroppo l'occasione è sfumata. Poi successivamente ci sono state delle modifiche a livello comunale, che hanno messo in crisi la cosa, e quindi io penso che il Consiglio comunale di Forlimpopoli possa arrivare a una soluzione politica della vicenda, assegnando il terreno ai volontari. Grazie.

SEGRETARIO

Grazie Paolo Anconelli-
Do la parola al Sindaco.

SINDACO

La parola per ribadire ancora una volta in parte dei concetti che Anconelli ha detto e sa bene.

E' cambiato completamente il panorama.

E' cambiato completamente il panorama riguardo all'associazione, alla forma giuridica, è cambiato il panorama anche riguardo a quella che è la situazione degli enti pubblici in questo momento.

Se al di là di tutto, al di là delle trasformazioni che ha avuto l'associazione APS della Croce Rossa, se fossimo stati solamente 10, 12 anni fa, ci si sarebbe potuti appellare a delle leggi, come la 383, che davano la possibilità agli enti pubblici, di concedere, seppur contabilizzando, quello che avevano in carico come pubblico, e di concedere delle proprietà, siamo in una fase adesso che già molte corti dei conti hanno sentenziato sul fatto che la messa a disposizione, la concessione da parte dell'Amministrazione pubblica, deve avere una valorizzazione di tipo economico.

Questo rende la strada molto difficile, soprattutto se la aggiungiamo a un altro criterio, che è sempre più diffuso, e nell'ottica della trasparenza di cui abbiamo parlato fino ad adesso è un punto molto importante.

Cioè quello di mettere tutte le associazioni a pari livello, nella condizione di potere partecipare alla concessione di un bene pubblico, di proprietà pubblica.

Allora, noi tecnicamente abbiamo due pareri, uno del responsabile del patrimonio, uno del responsabile finanziario del Comune.

Il responsabile del patrimonio, rispetto alla richiesta presentata dal gruppo di Anconelli dice semplicemente che è possibile concedere quel terreno, concederlo in uso gratuito, purché sopra venga costruito un immobile che ha passato il vaglio dei tecnici comunali, e con la consapevolezza che dopo un lasso di tempo per cui viene dato, quell'immobile è di proprietà del Comune.

Un altro parere che è quello del responsabile finanziario, è benché riconoscendo che esistono delle leggi che danno la possibilità, legge 383 in particolare, che è del '91, no del 2000 scusate, si rifà alla legge 266 del '91, sull'associazionismo.

Fermo restando che ci sono delle leggi che danno possibilità di concessione di patrimoni pubblici, ad associazioni di volontariato sociale, come APS, da un parere negativo, però in virtù del fatto che deve sottostare agli obblighi di rendimento finanziario.

Allora noi avremmo voluto venire già stasera, ma non siamo ancora maturi.

Abbiamo messo a punto un progetto con tecnici di Forlì e della nostra Segretaria, dei nostri capi settore, e di un notaio, abbiamo messo a punto una forma di bando, Milena se tu mi devi correggere mi correggi, una forma di bando che sia orientato solo ed esclusivamente ad associazioni di carattere sociale, di impegno sociale, sul territorio. E questo è già uno strappo, nel senso che abbiamo già focalizzato chi può avere quel terreno.

All'interno di questo bando abbiamo messo ulteriori vincoli rispetto a cosa andremo a mettere, dei vincoli rispetto a quello che ci aspettiamo, a chi andrà a realizzare quei vincoli e a mettere quell'immobile, e abbiamo messo un passo ulteriore, che non è quello di uso del diritto di superficie, per 40, 50, 90 anni che siano, ma della possibilità di costruire sopra, di rimanere proprietari alla fine del percorso, che abbiamo ipotizzato in 50 anni, rimanere proprietari del terreno e dell'immobile, senza dovere, in qualche modo, rendere al Comune ciò che è costato sacrificio ai membri dell'associazione.

Noi faremo un bando pubblico su questo, e abbiamo previsto comunque per dare spazio a questo concetto di valorizzazione economica, abbiamo previsto un ritorno per il Comune che può essere espresso anche o soprattutto, in base al progetto del proponente, può essere anche versato sotto forma di servizi.

Nel caso della Croce Rossa, che conosciamo bene, sappiamo anche che i servizi vengono comunque annualmente ormai da decenni, versati sulla città di Forlimpopoli. Molti servizi, anche servizi che non sono proprio attinenti alla vita sociale delle associazioni, ma proprio alle necessità dalla comunità.

Verremo in Consiglio comunale quindi con questo bando, e con queste linee di indirizzo, sul quale svilupperemo il bando, a cui tutti possono partecipare, anche la Croce Rossa, e io mi auguro bene che la Croce Rossa possa fare un progetto e vincere questa gara.

PRESIDENTE

Ringrazio il Sindaco, devo dire che devo ringraziarlo anche per lo sforzo con la voce, una grande fatica.

Cedo la parola a Paolo Anconelli.

ANCONELLI

Vorrei una precisazione, da quello che noto nelle parole del Sindaco, quindi il voto immagino sarà da parte della maggioranza contrario.

Però il significato di questa mozione, non è quello di entrare nell'ambito dei tecnicismi, che lascio assolutamente agli uffici competenti, perché io non mi ritengo proprio un tecnico in queste situazioni, con le leggi che cambiano tra l'altro.

Ma è quello di dare una risposta politica ufficiale, da parte del Consiglio comunale, e dire " quel lotto di terreno è meritato dai membri della Croce Rossa".

Io in questa sede non ho nessuna remora a sostenere la loro causa, anche a discapito di altre associazioni, perché ritengo che l'associazione della Croce Rossa forlimpopolese abbia conquistato sul campo tutti i meriti e tutti i diritti a pretendere questo terreno, terreno che tra l'altro era già loro, quindi si verrebbe a creare una situazione un po' paradossale, prima viene concesso e poi la struttura non si fa, successivamente viene tolto e adesso si fa il bando.

Però ripeto, a prescindere da come andrà il bando, o se questo bando verrà vinto dalla Croce Rossa, il Consiglio comunale può, in questo sede impegnarsi a dare una risposta politica, dopo di che se verrà pubblicato il bando, la Croce Rossa parteciperà e vincerà tanto meglio, se le condizioni saranno ritenute eque e sostenibili, io posso solo dirmi felice, in ogni caso in questo modo si mette una bandierina, una punto fisso, e penso

che sia una risposta dovuta, quindi per quanto mi riguarda non ritirerò la mozione e voterò a favore, logicamente.

PRESIDENTE

Qualcun altro?

Enrico Monti

MONTI

Brevemente, grazie Presidente.

No, volevo solo ribadire il fatto che volevo solo ricordare a diversi Consiglieri, che alcuni Consigli fa, lo stesso Sindaco aveva proposto di ragionare, di iniziare il ragionamento su questa ottica, quindi aveva proposto delle linee di indirizzo che quella sera non furono poi approvate, perché appunto non c'era stato in realtà il consenso, visto che il Sindaco cercava proprio per l'importanza dell'argomento, un consenso molto ampio.

IL Sindaco ha già detto tutto prima, nel senso le motivazioni che spiegano il voto contrario della maggioranza a questa mozione, in realtà le ha già espresse il Sindaco, diciamo.

Viene meno, diciamo quello che secondo noi, viene meno un po' il principio di uguaglianza di equilibrio e di trasparenza, che secondo noi manca un po' da questa mozione.

PRESIDENTE

Grazie Enrico Monti.

Qualcun altro deve intervenire?

Io passerei alla votazione :

Favorevoli?

2 favorevoli

Contrari?

12 contrari

Astenuti?

3 astenuti.

Passiamo al punto 15 (ultimo punto) : “ Mozione gruppo consiliare Movimento 5 Stelle ad oggetto: ICI - IMU - scuole paritarie “ (si intende istituti religiosi)

Vuoi partire tu?

La parola al Sindaco.

SINDACO

In questo caso Assessore alle Finanze.

Questa è una questione questa dell'ICI, degli Istituti ecclesiastici che gestiscono delle

scuole paritarie, è una questione che è contrastante, sotto vari aspetti.

Le norme e i governi che si sono avvicendati, hanno contribuito a rendere nebuloso tutto il panorama della legislazione che c'è al riguardo.

Ora queste sentenze della Corte di Cassazione di Livorno, sezione di Livorno, hanno creato un presupposto su cui sicuramente bisogna ragionare tutti, ragionare anche un po' a sangue freddo, prima di tutto perché una sentenza della Corte di Cassazione non è un obbligo imperativo ad uniformare tutto ciò che si muoverà di conseguenza nel paese.

E' sicuramente un buono stimolo per andare a ragionare sulle situazioni che abbiamo nel nostro territorio, o nei territori in generale.

Allora, il nostro servizio ragioneria e tributi, ha cercato di approfondire un po' il contesto e soprattutto il dettato di queste sentenze, e dall'altra parte ha chiesto all'unica scuola che è in queste condizioni a Forlimpopoli, cioè una scuola, non so come si chiama, la Casa dei bambini San Giuseppe.

Non dite che non mi ricordavo il nome.

E ha chiesto, tramite un apposito modulo, che è un modulo che si fa sempre per degli accertamenti, ha chiesto delle spiegazioni, ha chiesto delle precisazioni, ai titolari, rispetto alla loro posizione, perché non hanno ritenuto di dover fare la denuncia che comunque è alla base sempre di un mancato, di un non obbligatorio pagamento, e comunque al versamento.

Quindi, loro hanno 60 giorni per darci la loro posizione su questo problema.

Nel frattempo abbiamo anche chiesto di passare l'argomento alla federazione che raccoglie un po' tutte le associazioni cattoliche, la FISM, che io non ricordo mai, Piero me lo dice 5 volte al giorno.

La FISM, l'associazione che era qui oggi anche per altri motivi, che raccoglie un po' tutte le scuole cattoliche soprattutto quelle che hanno sede appunto nei locali parrocchiali o del clero.

Quindi, questo per dire cosa?

Per dire che è nostra intenzione essere ben consapevoli, chiarire bene quale è la situazione nostra a Forlimpopoli, guardarci attorno, perché qualcuno, in qualsiasi modo, al di là della Corte di Cassazione, dovrà prendere queste sentenze a livello nazionale, e dire una volta per tutte se è dovuto o non è dovuto.

E poi, nel caso sia dovuto il versamento, andare anche all'esazione del tributo.

Noi abbiamo fatto una, quelli che si chiamano i famosi "conti della serva", allora le due sentenze della Corte di Cassazione riguardano l'ICI, quindi annate molto distanti da noi, perché c'era stato un ricorso da parte dell'Amministrazione comunale di Livorno.

Noi abbiamo valutato quelli che sono l'ICI che possiamo andare a richiedere, si va indietro di 5 anni di solito, e per assimilazione, perché tutto sommato sono due tasse abbastanza simili tra loro, nell'applicazione e nella valutazione, abbiamo aggiunto anche l'IMU, quindi le tassazioni degli ultimi anni, e siamo arrivati circa a una cifra di 70.000 euro.

Ovvio che, pur facendo male, nel senso che andare a chiedere 70.000 euro, a una situazione che tutto sommato da sul territorio un servizio, che altrimenti dovrebbe dare il territorio, quindi andando anche a compensare in un'ottica di complementarietà, quello che è il servizio pubblico, non è sicuramente né popolare, né

facile da fare, però sicuramente se risultasse certo che questi soldi vanno pagati, sicuramente andremo a richiederli.

Una cosa che volevo approfondire un attimo, era l'oggetto del contendere.

I governi che si sono avvicinati, soprattutto il governo Monti, hanno introdotto sempre dei criteri per valutare se questi enti gestivano dei servizi di natura commerciale, o no.

La grande variazione, la grande differenza che hanno fatto queste sentenze, è che invece di introdurre 1.000 variabili, anche difficilmente misurabili, o parametrabili, si parla del costo spese di un alunno, per dire, nel governo Monti, questi dicono molto semplicemente e molto chiaramente, nel momento in cui ti fai pagare, è sempre un'attività commerciale.

Quindi, con molta chiarezza ribadiscono questo concetto, che non è mai stato ribadito prima dalla legge, quindi noi ci aspettiamo anche parallelamente, che come approfondiamo noi, che abbiamo dato una sessantina di giorni, più i tempi tecnici che serviranno a noi, come approfondiamo noi la cosa, ci auguriamo che qualcun altro a livello governativo o comunque nazionale, vada ad approfondire.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco.

Basciani, prego.

BASCIANI

Grazie Presidente.

Allora, la questione merita sicuramente vari approfondimenti, se mi permette io vorrei approfondire alcuni aspetti che non abbiamo toccato.

Innanzitutto mi fa piacere comunque che la ragioneria si sia mossa, preliminarmente, su input a questo punto, immagino, di questa mozione, che per noi non è una mozione anticlericale, è una mozione di equità sociale.

Per un semplice motivo, io prendo in prestito le parole di vari esperti di Cassazione, che sicuramente spiegano meglio di me quali sono i principi che hanno ispirato questa sentenza, dove dicono appunto che le scuole paritarie sono soggette ad ICI perché idonee a configurare un'attività commerciale, questo lo abbiamo detto.

E le pronunce sfociano in un principio per il quale l'obbligo di versamento scatta quando l'attività svolta dal proprietario dell'immobile svolge attività commerciale, a prescindere dal fatto che i bilanci siano in utile o in perdita, già questo a noi fa saltare il moscerino al naso, perché qui non c'è soltanto la scuola paritaria San Giuseppe, ma ci risulta essere una foresteria, gestita da suore, che quindi fa un'attività commerciale, la Foresteria San Giuseppe.

E quindi, mi piacerebbe sapere se la ragioneria ha chiesto i dati analoghi anche alla Foresteria San Giuseppe.

A fianco a Berterrita, Maestri.

Sì, stiamo parlando della stessa tipologia di tassa, cioè loro fanno un'attività commerciale, sono un istituto religioso che fanno un'attività commerciale.

SINDACO

Ah, scusa, avevo pensato che lo collegavi alla scuola.

BASCIANI

No, no è sempre la stessa cosa, parliamo sempre di ex ICI, attualmente IMU, e quindi credo che la ragioneria dovrebbe chiedere anche, fare lo stesso tipo di controllo che ha fatto per la scuola San Giuseppe.

Il criterio, però come accennava il Sindaco, è decisamente diverso, dicono sempre gli esperti, da quello indicato dal governo Monti, perché e anche quel criterio lì è stato sconfessato, perché il governo Monti faceva riferimento ad una media dei costi delle rette, la Cassazione lo ha sconfessato in pieno, limitandosi a richiamare il carattere non commerciale delle attività che meritano l'esenzione.

Non solo, proseguono, senza possibili equivoci, il dispositivo delle decisioni: “ poiché gli alunni di una scuola paritaria pagano una retta per la frequenza, questa attività è di carattere commerciale, senza che a ciò osti la gestione in perdita.

Nel dettaglio il giudice di legittimità ha precisato che è giuridicamente irrilevante lo scopo di lucro, risultando sufficiente l'idoneità tendenziale dei ricavi a perseguire il pareggio di bilancio”.

E cioè il conseguimento di ricavi, è di per sé indice sufficiente del carattere commerciale dell'attività svolta.

In poche parole, le scuole paritarie sono business commerciale, come qualunque altro per la sentenza devono pagare le tasse.

Ora, si dice giustamente che alcuni istituti di questi, istituti come la San Giuseppe, ma chiaramente questo non tocca assolutamente le attività come quella della Foresteria, perché su quella non ci deve essere il minimo dubbio che devono pagare, e, ovviamente da domani chiederemo i dati acquisiti dalla ragioneria.

Questi istituti vengono assimilati a realtà commerciali, ma in realtà svolgono un servizio pienamente pubblico, dice qualcuno.

Ebbene, noi lo sappiamo benissimo perché qui in Consiglio comunale sono già passate delibere, che a fronte di questo servizio prezioso che danno alla collettività, hanno deliberato di erogare dei fondi.

Nel 2015, il Governo ha stanziato 471 milioni di euro in favore delle scuole paritarie, e giova comunque ricordare alcuni dati.

Perché noi la chiamiamo “ mozione di equità sociale” e ha poco a che fare con i dettagli dell'ICI, dell'IMU, della TASI, perché a fronte di una soglia di italiani che, di una parte di italiani che è sotto la soglia di povertà, è passata dal 18 al 25%, questa parte di italiani che è andata sotto la soglia di povertà, dal 2014 al 2015, sono passati da 11 a 15 milioni di persone, bene a fronte di questi numeri drammatici, io mi sono preso la briga di fare una piccola ricerca, e chi fosse interessato ad approfondire questa cosa, gliela posso dare quando vuole, ho tirato fuori alcuni numeri che, alcuni... non tutti facili da reperire.

Bene, sappiate che a fronte di questo servizio prezioso che questi istituti danno alla collettività, la stima a giornata dei costi annui della Chiesa, per lo Stato italiano, ammonta a 6.424.807.772. euro, di cui circa 620 milioni da esenzioni IMU ICI TARES TASI.

Ce li ho tutti i dettagli, ma non ve li dico, vi dico soltanto i più rilevanti, di cui 1.870.000.000 per l'insegnamento della religione nelle scuole, per cui forse questo

grande servizio che ci rendono glielo paghiamo profumatamente, 325.000.0000 per contributi statali alle scuole cattoliche, 500.000.000 per contributi delle Amministrazioni locali, alle scuole cattoliche, questo ci riguarda da vicino, lo sappiamo benissimo.

Allora, a fronte di tutto ciò, è vero 70.000 euro, probabilmente per un istituto piccolo come la San Giuseppe possono anche essere una cifra troppo importante, non so quale possa essere poi quello della foresteria.

Ma qua siamo di fronte a delle dimensioni numeriche che sono schiacciati.

Dove arriva il servizio reale, e dove inizia la sudditanza?

Dove arriva la funzione sociale, e dove inizia la tradizione millenaria di tenere la testa abbassata e dei baciapile?

Questo probabilmente può sembrare ideologico, ma se vogliamo fare solo i ragionieri, facciamoli i ragionieri e andiamo a vedere i conti.

La mozione nostra, dice solo ed esclusivamente quello: andiamo a vedere i conti.

Poi il Sindaco, giustamente ci dice " Io finché non c'è un mandato preciso, da parte di una legge che mi dice vai e fai questo, perché ne hai tutto il diritto", magari non mi metterò a fare le cause per avere indietro i soldi, ma approfondire questi aspetti è dovere di tutti noi.

Primo perché forse certe cose non sono come sembrano e come abbiamo sempre pensato che fossero, secondo perché noi per la maggioranza, chi per l'opposizione, comunque amministriamo i soldi dei cittadini.

Cittadini che da 5, 6 anni sono sempre più fortemente in crisi, non arrivano neanche alla terza settimana del mese, e noi ci stiamo preoccupando di chiedere i soldi a qualcuno che fa attività commerciale.

PRESIDENTE

Qualcun altro vuole intervenire?

A questo punto passiamo ai voti:

BASCIANI

Non capisco, votiamo favorevolmente a cosa?

A che la ragioneria vada avanti a fare.. per sapere...

PRESIDENTE

Noi votiamo, il voto è a favore o contro la mozione.

BASCIANI

La nostra mozione è affinché l'Amministrazione....,cioè è chiaro il punto ...

PRESIDENTE

Quindi, Basciani, vuoi fare un secondo intervento di chiarimento?

Pensavo fosse già sufficiente quello che ci hai detto, se vuoi fare un chiarimento ti do la parola.

BASCIANI

No, alla fine è chiaro che si vota l'assunto finale, dell'invito della mozione.
(3:32:13)

PRESIDENTE

Do la parola ad Enrico Monti.

MONTI

No, volevo solo affermare la dichiarazione di voto del gruppo di maggioranza, che è un voto contrario per quanto riguarda l'invito richiesto dal documento presentato dal Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, io passerei ai voti:

Chi vota favorevole?

4 voti favorevoli

Contrari?

12 contrari

Astenuti?

1

Sono le .. mezzanotte e 20 minuti, dichiaro chiuso il Consiglio comunale.